Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 2 giugno** — **Numero 129**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 456 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al primo comma dell'art. 71 della legge comunale e provinciale sostituire:

« Riconosciuta l'identità personale dell'elettore questi si reca al tavolo, di cui all'allegato *E* della legge elettorale politica, unicamente per piegare la scheda, già scritta o stampata, o parte scritta e parte stampata, a mente del presente articolo, e poscia la presenta, piegata in quattro, al presidente del seggio.

« Per gli elettori i quali indugiano artificiosamente nella piegatura della scheda o non rispondono all'invito di presentarla, il presidente provvede a norma dell'art. 73, penultimo comma, della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821 (testo unico) ».

Art. 2.

I tre ultimi commi dell'art. 72 sono sostituiti dal seguente:

« La votazione deve restare aperta fino alle ore diciannove. Se alle ore diciannove siano tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, la votazione continua fino a quando essi abbiano tutti votato, ma non oltre le ore venti. Dopo le ore venti nessun elettore può più votare ».

Art. 3.

Le disposizioni dei precedenti articoli andranno in vigore il giorno dopo la loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed il Governo del Re è autorizzato ad inserirle nel testo unico della legge comunale e provinciale da compilarsi a mente dell'art. 4 della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 21 aprile 1862, n. 563;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa in vigore per la vendita nel Regno dei tabacchi lavorati esteri sono aggiunti i seguenti prezzi:

Spagnolette da cent.	4	cadauna pari a L.	40	al kg.
»	»	3 1/2	»	»	35	»
»	»	3	»	»	30	»
»	»	2 1/2	»	»	25	»
»	»	2	»	»	20	»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 440

Regio Decreto 17 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto della Cassa di risparmio di Spoleto.

N. 441

Regio Decreto 5 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Susa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sul riordinamento delle Camere di commercio e industria;
Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;
Visto il R. decreto 27 settembre 1896, n. 368, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lecco;
Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 25 agosto 1913;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Lecco, sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata col Nostro decreto 27 settembre 1896, n. 368, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Lecco.

Numero	Sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Asso	Asso — Barni — Caglio — Lasnigo — Magreglio — Rezzago — Sormano — Visino — Valbrona
2	Barzanò	Barzanò — Barzago — Bulciago — Cassago — Cremella — Oriano — Sirtori
3	Barzio	Barzio — Cassina Valsassina — Concenedo — Cremeno — Moggio
4	Brivio	Brivio — Aizurro — Airuno — Calco — Olgiate Molgora
5	Canzo	Canzo — Carella con Mariaga — Caslino d'Erba — Cassina Mariaga — Castelmarte — Longone al Segrino — Penzano — Proserpio
6	Casatenuovo	Casatenuovo — Monticello
7	Castello sopra Lecco	Castello sopra Lecco — Acquate — Germanedo
8	Introbbio	Introbbio — Bajedo — Barcone — Bindo — Cortabbio — Pasturo — Pessina — Primaluna — Vimogno

Numero	Sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
9	Laorca	Laorca — Ballabio Inferiore — Ballabio Superiore — Morterone — San Giovanni alla Castagna — Rancio
10	Lecco	Lecco — Maggianico — Pescate
11	Mandello	Mandello — Abbadia — Lierna — Linzanico — Olcio — Onno — Rongio — Somana
12	Merate	Merate — Bagaggera — Cernusco Lombardone — Novate di Brianza — Sabbioncello — Sartirana Briantea
13	Missaglia	Missaglia — Contra — Lomaniga — Viganò
14	Oggiono	Oggiono — Annone — Bartesate — Bosisio — Brianzola — Dolzago — Ello — Galbiate — Garbagnate Monastero — Imberido — Molteno — Sirone — Villavergano
15	Olginate	Olginate — Biglio — Capiate — Consonno — Dozio — Garlate — Valgreghentino
16	Osnago	Osnago — Lomagna — Montevecchia
17	Paderno d'Adda	Paderno d'Adda — Imbersago — Robbiate — Verderio Inferiore — Verderio Superiore
18	Rovagnate	Rovagnate — Cagliano — Cologna — Mondonico — Nava — Perego — Ravellino — Santa Maria Hoé
19	Taceno	Taceno — Casargo — Cortenova — Crandola — Indovero — Pagnona — Parlasco — Premana
20	Valmadrera	Valmadrera — Cesana — Civate — Malgrate — Pusiano — Suello — Sala al Barro

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sullo ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto in data 12 novembre 1911, (registrato alla Corte dei conti il 23 dello stesso mese) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catania;

Vista la deliberazione della Camera predetta, in data 30 luglio 1913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catania sono stabilite dall'unita tabella, vista e sottoscritta, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 12 novembre 1911, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catania.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Catania 1°	Gli elettori del comune di Catania dalla lettera *A* alla lettera *L* inclusa
2	Catania 2°	Gli elettori del comune di Catania dalla lettera *M* inclusa sino alla fine, più quelli dei comuni di Misterbianco — Motta Sant'Anastasia — San Gregorio — San Giovanni di Galermo
3	Acireale	Acireale — Aci Catena — Aci Castello — Aci Bonaccorsi — Aci Sant'Antonio
4	Agira	Agira — Gagliano
5	Belpasso	Belpasso — Gravina — Sant'Agata li Battiati — Tremestieri — San Pietro Clarenza — Camporotondo — Mascalucia — San Giovanni La Punta
6	Bronte	Bronte — Maletto
7	Biancavilla	Biancavilla — Adernò
8	Caltagirone	Caltagirone
9	Castiglione	Castiglione
10	Giarre	Giarre
11	Grammichele	Grammichele
12	Leonforte	Leonforte — Assoro
13	Linguaglossa	Linguaglossa — Piedimonte
14	Mirabella	Mirabella
15	Nicosia	Nicosia — Missoria — Sperlinga
16	Paternò	Paternò — Santa Maria di Licodia
17	Randazzo	Randazzo
18	Regalbuto	Regalbuto — Centuripe — Catenanuova
19	Rammacca	Rammacca — Raddusa — Palagonia
20	Riposto	Riposto — Calatabiano — Fiumefreddo — Mascali
21	Scordia	Scordia — Militello
22	San Michele Ganzaria	San Michele Ganzaria — San Cono
23	Trecastagni	Trecastagni — Nicolosi — Pedara — Viagrande — Zafferana
24	Troina	Troina — Cerami
25	Vizzini	Vizzini — Licodia — Mineo

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Di Giorgio Luigi, geometra aggiunto di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1914, con l'annuo assegno di L. 733,33.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Cipolla Luigi, geometra aggiunto di 5ª classe, è, a sua domanda' collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1914, con l'annuo assegno di L. 1155.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Pagura Giuseppe, disegnatore ordinario di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1914, con l'annuo assegno di L. 770.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Sacchetti Sirto, tenente R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea, promosso capitano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Caneva cav. Carlo, generale d'esercito, designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra, cessa da tale designazione ed è collocato a disposizione per ispezioni.
Brusati cav. Roberto, tenente generale, comandante I corpo armata, esonerato da tale comando e designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra.
Ragni cav. Ottavio, id. id. id. II id., id. id. e nominato comandante I corpo armata.
Panizzardi cav. Alessandro, id. id. id. XI id., id. id. e collocato a disposizione per ispezioni.
Escard cav. Edoardo, id. id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante II corpo armata.
Valleris cav. Giuseppe, id. id. comandante divisione militare territoria'e Livorno, esonerato da tale comando e nominato comandante XI corpo armata.
Mirabelli cav. Ernesto, id. id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante divisione militare territoriale di Livorno.
Mambretti cav. Ettore, maggiore generale a disposizione, collocato a disposizione Ministero colonie.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Ferrero cav. Giacinto, colonnello comandante 4 alpini, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del V corpo armata.
Vaccari cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. id.
Malladra cav. Giuseppe, maggiore, id. id.
Maccaferri cav. Vittorio. id., id. id.
Cornaro cav. Paolo, id., id. id.
Pezzana cav. Gerolamo, capitano — Franchino cav. Ubertino id. — Mercalli cav. Carlo, id., collocati a disposizione.
Tonelli cav. Mario, capitano, trasferito addetto comando corpo stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914,

Lavatelli Alberto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dispensato per sua domanda, dal servizio permanente dall'8 marzo 1914, inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Grandone Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 31 marzo 1914.
Mariani Giulio Cesare, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Garbagnati Pompeo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 26 gennaio 1914.
Manetta Luigi, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 9 aprile 1914, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Manzoni Adelchi, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.
Valdes Vincenzo, id., id. id.. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Ferrante Gaetano, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 5 aprile 1914.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Costa cav. Vittorio, tenente colonnello, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Sorce Salvatore, tenente, promosso capitano con azianità 31 marzo 1914.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:
De Bernardis cav. Nicola, comandante 16 fanteria, nominato comandante 38 fanteria.
Mola cav. Ferruccio, id. 38 id., id. id. 16 id.

Arma di cavalleria

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Gianazzo di Pamparato Ottavio, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.
Vecchione Ernesto, tenente, id., id., id. per motivi speciali.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Ferri Fulvio, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Fassini-Camossi cav. Gustavo, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.
Giannuzzi-Savelli di Pietramala patrizio di Cosenza Domenico, tenente, id., id., id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

(Continua).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina di gennaio 1914.

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
61888	Albertazzi Adolfo e Cèsari Augusto	« Poesie e prose d'ogni secolo », illustrate dai maggiori critici. — Libro di lettura per le scuole medie superiori	Sansoni, G. C., ed.	Tip. G. Carnesecchi e figli. Firenze, 1° ottobre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61889	Albini Giuseppe	« Il canto XX del Paradiso », letto nella Sala di Dante in Orsanmichele. (Lectura Dantis)	Lo stesso	La stessa, 21 ottobre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61839	Amodeo Giuseppe	« Stagione lieta ». Corso di letture per le scuole elementari, con illustrazioni. — Classe 4ª maschile e femminile	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante, Palermo, 20 novembre 1913	Palermo 22 novembre 1913	U
61884	Annaratone Carlo	« In Abissinia ». Un volume con prefazione di Ferdinando Martini e con una carta geografica e 42 illustrazioni	Voghera Enrico, edit.	Tip. del dichiarante, Roma, 17 ottobre 1913	Roma 6 dicembre 1913	U
61921	Bacciga Secondo	« Su una dimostrazione del prof. G. Veronese » negli « Elementi di geometria » ad uso dei ginnasi, licei ed istituti tecnici (I biennio)	Bacciga Secondo	Tip. Papolo e Panozzo, Lonigo, 10 dicembre 1913	Verona 16 dicembre 1913	U
61907	Beltramelli Antonio	« Solicchio ». Canto d'amore, con illustrazioni	Treves (F.lli), Soc. an. editrice	Tip. della Società dichiarante, Milano, 22 novembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61855	Bertacchi Giovanni	« Ore Dantesche »	Baldini e Castoldi (Società editr.)	Tip. Pirola e Cella, Milano, 15 novembre 1913	Milano 29 novembre 1913	U
61846	Bietti e Reggiani	« L'esatta percentuale di utili sulle vendite ». Manuale pei negozianti e commissionari	Bietti e Reggiani (Società editr.)	Tip. Sociale, Treviglio, 24 novembre 1913	Milano 26 novembre 1913	U
61894	Brugsch Teodoro e Schittenhelm Alfredo (Galli Giulio)	« Trattato sui metodi di ricerca clinica ». Versione italiana di Giulio Galli sulla 2ª edizione tedesca, con aggiunte del traduttore, illustrata con 341 figure in nero ed a colori e con 11 tavole colorate. — Depositati i fascicoli 1-2	Unione tipografico-editrice (Torinese) (Società)	Tip. della Società dichiarante, Torino, 2 dicembre 1913	Torino 6 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61918	Bruni G., Dionisi A., Enriques F., Giardina A., Rignano E. (Direttori)	« Scientia » (Rivista di scienza). Organo internazionale di sintesi scientifica. Vol. XIII e XIV (Anno VII)	Zanichelli Nicola (Società An.)	Tip. Rebeschini di Turati e C, Milano, 1913	Bologna 12 dicembre 1913	U
61882	Buraggi Dionisio	« Zodiaco », versi	Buraggi Dionisio	Tip. V. Bartelli e C., Perugia, 1° dicembre 1913	Perugia 3 dicembre 1913	U
61843	Camparini Luigi e Ruscelloni Alfredo	« Manuale per le lotterie ». Appunti di legislazione, amministrazione, contabilità	Camparini Luigi e Ruscelloni Alfredo	Tip. Riccardo Bondavalli, Reggio nell'Emilia, 21 novembre 1913	Reggio Emilia 25 novembre 1913	U
61890	Capetti Vittorio	« Il canto XVIII del Paradiso », letto nella Sala di Dante in Orsanmichele (Lectura Dantis)	Sansoni G. C., edit.	Tip. G. Carnesecchi e figli. Firenze, 29 settembre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61835	Capitani Angelo Giusto	« Lingua d'italia! » Nozioni di grammatica ed avviamento al comporre per le scuole elementari, in conformità dei programmi, ecc., 29 gennaio 1905, con illustrazioni. — Classe 5ª e 6ª	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante. Palermo, 11 novembre 1913	Palermo 22 novembre 1913	U
61887	Caro Tito Lucrezio (Landi Carlo)	« La natura ». Luoghi scelti, tradotti ed annotati col testo a fronte da Carlo Landi	Sansoni G. C., edit.	Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 25 novembre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61924	Casale Felice	« Esempi e consigli agli operai ». Libro di lettura in tre volumi di 1°, 2° e 3° grado	Paravia G. B. e C. (Ditta editrice)	Tipogr. « Stamperia Reale » della Ditta dichiarante, pel 1° grado; tip. Sartori, pel 2° grado e tip. Silvestrello e Cappelletto, pel 3° grado, in Torino, 15 novembre 1913	Torino 17 dicembre 1913	U
61919	Chiavelli Dionigio	« Nozioni di geografia » per gli alunni delle scuole elementari in conformità dei programmi, ecc., del 29 gennaio 1905. — Classe 6ª con 73 illustrazioni e 5 carte geografiche	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante. Palermo, 5 dicembre 1913	Palermo 12 dicembre 1913	U
61925	Cutrone Antonio	« Massimario del dazio di consumo ». Cenni storici sulla legislazione daziaria a data corrente. — Raccolta completa della giurisprudenza amministrativa, ecc.	Cutrone Antonio	Tip. Editrice Nazionale, Roma, 16 dicembre 1913	Roma 20 dicembre 1913	U
61915	Dallolio Alberto	« Cospirazioni e cospiratori » 1832-1856	Zanichelli Nicola (Società An.)	Tip. Cooperativa Azzoguidi, Bologna, 15 novembre 1913	Bologna 12 novembre 1913	U
61885	D'Ancona Alessandro	« Memorie e documenti di storia italiana dei secoli XVII e XIX »	Sansoni G. C., edit.	Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 13 novembre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61886	D'Ancona Alessandro	« Ricordi storici del risorgimento italiano »	Sansoni G. C., edit.	Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 14 dicembre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61844	Dardano Achille	« Metodo di esercizi cartografici scolastici », in 24 tavole, con testo illustrativo, a più colori	De Agostini Giovanni	Istituto geografico De Agostini, Novara, 31 ottobre 1913	Novara 26 novembre 1913	U
61899	Le Maria Luigi	« Avanti sempre! » Libro di lettura di 2ª classe elementare maschile e femminile, conforme i vigenti programmi, con illustrazioni in nero e a colori	De Maria Luigi	Tip. Giachetti, figlio e C., in Prato (Editrice la Ditta R. Bemporad e figlio di Firenze) 1º luglio 1913	Lecce 8 dicembre 1913	T
61900	Lo stesso	« Avanti sempre! » Libro di lettura per la 3ª classe ut supra	Lo stesso	Lo stesso, id.	Lecce 8 dicembre 1913	U
61922	De Robbio Gabriele	« Il libro del lavoratore ». Letture per le scuole serali e festive. — Vademecum dell'emigrante, con cartine geografiche ed illustrazioni	Paravia G. B. e C. (Ditta editrice)	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 6 dicembre 1913	Torino 17 dicembre 1913	U
61841	De Rossi Gino	« Microbiologia agraria e meccanica » ad uso degli studenti, degli agricoltori e degli industriali, con illustrazioni. — Depositati i fascicoli 1-2	Unione tipografico-editrice Torinese (Società)	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 19 novembre 1913	Torino 25 novembre 1913	U
61852	Erba Carlo (Ditta)	« L'Urogenina ». Cenni illustrativi	Carlo Erba (Ditta)	Tip. Tamburini, Milano, 26 novembre 1913	Milano 29 novembre 1913	U
61896	La stessa	« Comunicazioni ai signori medici », 1914	La stessa	Lo stesso, 5 dicembre 1913	Milano 6 dicembre 1913	U
61920	Ferrara Giuseppe	« Esercizi pratici di lingua italiana, aritmetica, geometria e disegno », ad uso delle scuole serali e festive, in conformità dei programmi, ecc., 25 gennaio 1905, con illustrazioni	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante, Palermo, 5 dicembre 1913	Palermo 12 dicembre 1913	U
61850	Gotta Salvatore	« Prima del sonno ». Novelle di cui una porta il detto titolo	Baldini e Castoldi (Ditta editrice)	Tip. Pirola e Cella, Milano, 15 novembre 1909	Milano 29 novembre 1913	U
61831	Greco Vincenzo	« Prontuario dei prezzi fatti secondo le varie tariffe pel trasporto dei viaggiatori, bagagli e cani sulle ferrovie e navigazione dello Stato e delle distanze chilometriche da tutte le stazioni della rete a quelle di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, con tre cartine	Greco Vincenzo	Tipografia « La Poliglotta », Napoli, 1º dicembre 1913	Napoli 3 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61904	Haydée	« Faustina Bon ». Romanzo teatrale fantastico	Treves (F.lli Società An. Editr.)	Tip. della Società dichiarante, Milano, 29 novembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61903	Martinengo - Cesaresco Evelina	« Il posto degli animali nel pensiero umano », con illustrazioni	Lo stesso	Lo stesso, id.	Milano 9 dicembre 1913	U
61880	Miglietti Vincenzo	« Il libro più facile per lo studio pratico e sicuro della lingua tedesca » con la completa correzione dei temi per chi studia senza maestro	Miglietti Vincenzo	Tip. Editrice Nazionale, Roma, 20 ottobre 1913	Roma 2 dicembre 1913	U
61860	Monaldi Gino	« Verdi nella vita e nell'arte ». Conversazioni verdiane	Ricordi G. e C. (Ditta editrice)	Tip. G. Ricordi e C., Milano, 17 novembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
61902	Motta Luigi	« Il vascello aereo », con disegni di Gennaro D'Amato	Treves (F.lli Società editrice)	Tipo-litografia della Società dichiarante, Milano, 29 novembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61910	Novati F. e Renier R.	« Studi medioevali ». — Volume III	Loescher Ermanno (Casa editrice)	Tip. dell'Istituto Arti Grafiche, Bergamo, 1911	Torino 11 dicembre 1913	T
61911	Gli stessi	« Studi medioevali ». — Volume IV (ultimo)	Lo stesso	Tip. G. Momo, Torino, 6 ottobre 1913	Torino 11 dicembre 1913	U
61912	Gli stessi	« Giornale storico della letteratura italiana ». — Volumi LXI e LXII. (Fasc. 181 a 186)	Lo stesso	Tip. Vincenzo Bona, Torino, 1912-913	Torino 11 dicembre 1913	U
61891	Papa Pasquale	« Il canto XXXIV dell'Inferno », letto nella Sala di Orsanmichele. (Lectura Dantis)	Sansoni G. C., ed.	Tip. G. Carnesecchi e figli. Firenze, 3 dicembre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61836	Pastelli A.	« Epistolario popolare » ovvero « Il comporre nelle scuole elementari serali e festive », preceduto da norme pratiche per la compilazione delle varie specie di lettere	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 8 novembre 1913	Palermo 22 novembre 1913	U
61851	Perricone - Siracusa Camillo	« Piccolo vocabolario metodico illustrato di lingua e di erudizione »	Signorelli Carlo, ed.	Tip. dell'Istituto Marchiondi, Milano, 20 ottobre 1913	Milano 29 novembre 1913	U
61857	Petson G.	« Gli spiriti di Dante » nel suo libro « La vita nuova »	Viale Ottavio	Tip. Rione e Fedetto, Torino, 25 novembre 1913	Torino 29 novembre 1913	U
61909	Petrai Giuseppe	« Lui, lei e l'altro ». Triangolo umoristico	Bellini Luigi, ed.	Tip. Cooperativa Tipografica Romana, in Arpino, 1° maggio 1913	Roma 10 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61832	Piccoli Ettore	« Norme di igiene nuova ». (Vegetarismo e Fisiatria). Conferenze in due volumi o parti ». — Collezione « I libri della salute »	Quintieri Riccardo, ed.	Tip. « La Compositrice » di Ottavio Rovida e C., Milano, 31 ottobre 1912	Milano 16 novembre 1913	U
61892	Pietrobono Luigi	« Il canto XXIX del Purgatorio », letto nella Sala di Dante in Orsanmichele. (Lectura Dantis)	Sansoni G. C., ed.	Tip. G. Carnesecchi e figli. Firenze, 3 dicembre 1913	Firenze 6 dicembre 1913	U
61908	Pinto Manfredo	« Manuale di procedura penale » illustrativo del nuovo codice	Società editrice libraria di Milano	Tip. Ottorino Protto, Lodi, 4 dicembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61898	Poli Walter	« Manuale di computisteria » ad uso delle scuole tecniche — Edizione 2ª, la prima esssendo del 1912	Poli Walter	Tip. Francesco Apollonio e C., Brescia, 21 novembre 1913	Brescia 8 dicembre 1913	T
61837	Rampini Palmira	« Per imparare a leggere ». Sillabario, in conformità del programma, ecc., 29 gennaio 1905, con illustrazioni	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 4 ottobre 1913	Palermo 22 novembre 1913	U
61897	Sakurai T. (Balbi Bartolomeo)	« Proiettili umani ». (Nikudan). Episodi dal vero dell'assedio di Port Arthur. — Versione italiana di Bartolomeo Balbi sulla 107ª edizione giapponese	Balbi Bartolomeo	Tip. Italo - Orientale, Grottaferrata, 4 dicembre 1913	Roma 8 dicembre 1913	U
61923	Salomone Giovanni	« Elementi di chimica analitica qualitativa », con 15 figure nel testo	Paravia G. B. e C. (Ditta editrice)	Tip. già Chiantorre e Mascarelli, Pinerolo, 1° novembre 1913	Torino 17 dicembre 1913	U
61854	Santandrea - Bruschetti Luisa	« I canti dell'umiltà »	Baldini e Castoldi (Ditta editrice)	Tip. Pirola e Cella, Milano, 15 novembre 1913	Milano 29 novembre 1913	U
61913	Stampini Ettore (Direttore)	« Rivista di filologia e di istruzione classica. — Volume LI (in 4 fascicoli)	Loescher Ermanno (Casa editrice)	Tip. Vincenzo Bona, Torino, 1912-913	Torino 11 dicembre 1913	U
61914	Sylva Carmen (Montel - Neuschotz Violetta)	« Nella Luna ». — Idillio rumeno. — Versione italiana di Violetta Montel Neuschotz sull'edizione tedesca, con 2 cromolitografie	Montel Neuschotz Violetta	Lo stesso, 12 dicembre 1913	Roma 12 dicembre 1913	U
61916	Tarozzi Giuseppe	« Coscienza morale e civile ». Testo di morale ad uso delle scuole normali. — Edizione 3ª, la prima essendo del 1909	Zanichelli Nicola (Società An.)	Tip. Sociale, Pinerolo, 7 novembre 1913	Bologna 12 dicembre 1913	U
61917	Lo stesso	« Filosofia morale e nozioni affini », ad uso dei maestri e del corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali	Lo stesso	Tip. Cooper. Azzoguidi, Bologna, 27 ottobre 1911	Bologna 12 dicembre 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61901	Térésah	« Il salotto verde »	Treves (F.lli, Società an. editr.)	Tip. della Società dichiarante, Milano, 6 dicembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61842	Vianello Vincenzo e Vendettuoli Guglielmo	« Le aziende marittime » (di P. Vianello). — « Le imprese coloniali » (di G. Vendettuoli). — Volume XVIII della « Biblioteca di ragioneria applicata » diretta da Giov. Rota	Unione tipografico-editrice Torinese (Società)	Tip. della Società dichiarante, Torino, 13 novembre 1913	Torino 25 novembre 1913	U
61859	Virgilio (Angelina Nicola)	« Eneide ». Versione in italiano	Angelina Nicola	Tip. A. Cortellazzi, Mortara (editrice la Società « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C., Milano), 1° dicembre 1911	Milano 1 dicembre 1913	T
61853	Vitta Cino	« Il potere disciplinare sugli impiegati pubblici »	Società editrice libraria Milano	Tip. P. Sineo e Bo, Alba, 26 novembre 1913	Milano 29 novembre 1913	U
61845	Vittori Cesare	« Impianti sanitari ». Sistema inglese ed americano. — Distribuzione d'acqua nelle case private tipo di lusso e tipo economico. — III° opuscolo con tre tavole a colori	Vittori Cesare	Tipo-litografia Armani e Stein, Roma, 26 novembre 1913	Roma 26 novembre 1913	U
61833	Vivanti Annie	« I divoratori ». Nuova edizione, la prima essendo del 1911	Quintieri Riccardo, ed.	Tip. Capriolo e Massimino, Milano, 24 ottobre 1912	Milano 16 novembre 1912	U
61883	Voghera Enrico	« Nuovo dizionario dei Comuni e frazioni di Comuni del Regno di Italia », in relazione alle circoscrizioni amministrativa, giudiziaria, elettorale, militare e commerciale.	Voghera Enrico	Tip. del dichiarante, Roma, 6 dicembre 1913	Roma 6 dicembre 1913	U
61838	Zambonin Giovanni	« Nuovo testo sussidiario per gli alunni e le alunne della classe 6ª elementare ». Nozioni pratiche riassuntive di grammatica, aritmetica, geografia, ecc., in conformità dei programmi, ecc., 29 gennaio 1905, con cartine geografiche nel testo	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 19 novembre 1913	Palermo 22 novembre 1913	U
61893	Zani Virgilio	« Le successioni ereditarie ». — Volume XLVII della « Biblioteca di ragioneria applicata » da Giov. Rota	Unione tipografico-editrice Torinese (Società)	Stab. della Società dichiarante, Torino, 28 novembre 1913	Torino 6 dicembre 1913	U
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
61847	Troubetzkoy Paolo	« Un pellirossa a cavallo ». Bozzetto in scultura. Depositata la fotografia	Troubetzkoy Paolo	Studio del dichiarante, Milano, dicembre 1912	Milano 28 novembre 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61848	Troubetzkoy Paolo	« Un pellirosse a piedi ». Bozzetto in scultura. Depositata la fotografia	Troubetzkoy Paolo	Studio del dichiarante, Milano, dicembre 1912	Milano 28 novembre 1913	T
61849	Lo stesso	« D'Annunzio ». Bozzetto in scultura raffigurante il poeta seduto. Depositata la fotografia	Lo stesso	Lo stesso, ottobre 1912	Milano 28 novembre 1913	T
61850	Lo stesso	« Signora Hart ». Bozzetto in scultura raffigurante la detta signora, seduta su uno scoglio. Depositata la fotografia	Lo stesso	Lo stesso, dicembre 1912	Milano 28 novembre 1913	T
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite e inedite.				
		(Opere drammatico-musicali).				
61933	Lehár Franz	« Die ideale Gattin ». (La moglie ideale). Operetta in tre atti su libretto di Julius Brammer ed Alfred Grünwald. — Partitura originale col testo tedesco	Mauro Tommaso	Rappresentata la prima volta il 12 ottobre 1913 al An der Wien Theater	Roma 29 dicembre 1913	U
		Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)				
61858	Bottalico Carlo Costantino	« Il sindaco eremita ». Libretto da caffè concerto	Bottalico Carlo Costantino	Stab tip. Simeone, Napoli, 2 novembre 1913	Napoli 1 dicembre 1913	U
61934	Brammer Julius e Grunwald Alfred (Herrmanstorfer Alfredo)	« La moglie ideale » (Die ideale Gattin). Operetta in tre atti musicata da Franz Léhar. Versione italiana di Herrmanstorfer Alfredo dal tedesco. — Libretto	Mauro Tommaso	Non ancora rappresentata in italiano	Roma 29 dicembre 1913	U
61905	D'Annunzio Gabriele (Janni Ettore)	« La Pisanella ». Commedia in tre atti, con prologo. Versione italiana in versi di Ettore Janni dal francese	Treves (F.lli, Società an. editr.)	Tip. della Società dichiarante, Milano, 6 dicembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61906	Romagnoli Ettore	« Drammi satireschi ». (Polifemo - Eracle e il Cécropo - Elena - Sisifo)	Lo stesso	Lo stesso, 22 novembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
		Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).				
61862	Berger Rodolphe	« Sui flutti azzurrini ». Valzer cantato. Parole di Pierre Chapelle. Versione italiana di A. C. — (N. di cat. 115037)	Ricordi G. e C. (Ditta editrice)	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61863	Billi Vincenzo	« The suffragettes ». March for pianoforte. Op. 286. — (N. di cat. 114877)	Ricordi G. e C. (Ditta editrice)	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
61834	Buongiovanni Francesco	« Fili d'oro ». Canzone per canto e pianoforte. Versi di Giov. Capurro. — (N. di cat. 487)	Pholiphon-Musikverke A. G. di Lipsia (proc. per l'Italia Emilio Gennarelli)	Stamp. mus. Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania) 15 febbraio 1913	Napoli 27 marzo 1913	U
61868	Chiesa Michele	« 12 pot-pourris » per pianoforte su opere di G. Verdi. N. 1 « Nabucco ». — (N. di cat. 114311)	Ricordi G. e C. (Ditta editrice)	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
61869	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 2 « I due Foscari ». — (N. di cat. 114312)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61870	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 3 « Ernani ». — (N. di cat. 114313)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61871	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 4 « Rigoletto ». — (N. di catalogo 114314)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61872	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 5 « Il Trovatore ». — (N. di catalogo 114315)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61873	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 6 « La Traviata ». — (N. di catalogo 114316)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61874	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra N. 7 « Un ballo in maschera » — (N. di cat. 114317)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61875	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 8 « La forza del destino ». — (N. di cat. 114318)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61876	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 9 « Don Carlo ». — (N. di catalogo 114319)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61877	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 10 « Aida ». — (N. di cat. 114320)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61878	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 11 « Otello ». — (N. di cat. 114321)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
879	Lo stesso	« 12 pot-pourris » ut supra. N. 12 « Falstaff ». — (N. di cat. 114322)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61895	Colombino Arona	« Capriccio ». Tango argentino per pianoforte. — (N. di cat. 7223)	Colombo Arona	Tipo-litografia Fratelli Amprimo, Torino, 6 dicembre 1913	Torino 6 dicembre 1913	U
61864	Gillet Ernest	« Dans les blés ». Scherzetto per pianoforte. — (N. di cat. 114590)	Ricordi G. e C. (Ditta editrice)	Calcografia G. Ricordi e C.. Milano, 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
61861	Joachim Albert	« Gardenias ». Valse lente. Riduzione per piccola orchestra dello stesso Albert Joachim. — (N. di cat. 114765)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61865	Johnson Noel	« Rêverie mélodieuse » for violoncello and pianoforte. — (N. di cat. 114813)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61866	Josè Henri	« Varsoviana ». Mazurka-varsovienne pour piano. — (N. di cat. 114870)	La stessa	Lo stesso, id.	Milano 1 dicembre 1913	U
61831	Perlasca Alessandro	« L'insegnamento oggettivo della musica ». Metodo illustrato con annessa scatola contenente segni musicali mobili, sette tavole dimostrative a colori, un'ottava di tastiera e un rigo musicale	Quintieri Riccardo, ed.	Tipo-litografia Ripalta. Milano, 25 ottobre 1912	Milano 16 novembre 1912	U
61849	Piazzano Geremia	« Inno dei canottieri ». Canto popolare per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Piazzano. — (N. di cat. 123)	Bonavia Paolo	Stab. « Euterpe Alpina » del dichiarante, Torino, 20 novembre 1913	Torino 22 novembre 1913	U
61887	Rougnon Paul	« Colombine ». Caprice pour piano. — (N. di cat. 114849)	Ricordi G. e C. (Ditta editrice)	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
		Opere cinematografiche (Films)				
61929	Aquila-Films, in Torino (Peyron Ernesto)	« La vampira indiana ». Opera cinematografica di m. 1118 circa su tema di Ernest Peyron. Presentati, pel visto, 52 fotogrammi oltre il sunto inedito dell'azione	Aquila-Films (Ditta) di Livio Pugliese	Mai proiettata prima del deposito	Torino 22 dicembre 1913	U
61927	Bioscop (Deutsche g. m. b. h., in Berlino)	« Il Signore della morte ». Opera cinematografica. Presentati, pel visto, 28 campioni di films, col sunto inedito dell'azione	Rigo Flaminio	Ut supra	Verona 27 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61928	Bioscop (Deutsche g. m. b. h., in Berlino)	« L'alcool ». Opera cinematografica. Presentati, pel visto, 28 campioni di films, col sunto inedito dell'azione	Rigo Flaminio	Mai proiettata prima del deposito	Verona 27 dicembre 1913	U
61929	Continental Kunstfilm g. m. b. h., in Berlino	« Dopo la morte ». Opera cinematografica. Presentati, pel visto, 37 campioni di film, col sunto inedito dell'azione	Lo stesso	Ut supra	Verona 27 dicembre 1913	U
61930	Mutoscope (Deutsche) und Biograph, in Berlino	« La via maestra ». Opera cinematografica. Presentati, pel visto, 39 campioni di film, col sunto inedito dell'azione	Lo stesso	Ut supra	Verona 27 dicembre 1913	U
61931	La stessa	« Tempeste ». Opera cinamatografica. Presentati, pel visto, 28 campioni di film, col sunto inedito dell'azione	Lo stesso	Ut supra	Verona 27 dicembre 1913	U
61932	Vitascope g. m. b. h., in Berlino	« Le acque tacciono ». Opera cinematografica. Presentati, pel visto, 38 campioni di film, col sunto inedito dell'azione	Lo setsso	Ut supra	Verona 27 dicembre 1913	U

2. — Riproduzione d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione, registrate nella prima quindicina di gennaio 1914.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
11	Bona P.	« Metodo completo per divisione » che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1868. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari, al prezzo di lira una caduno, coll'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella Francesco (Ditta)	Tip. della Ditta dichiarante, Sesto S. Giovanni, 1913 — Pubbl. avvisi « Gazzetta ufficiale » 16 luglio e 1° agosto 1913. Foglio annunzi legali 16 luglio e 2 agosto 1913	Milano 23 agosto 1913

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
12	Cossa Pietro	« Nerone ». Commedia in cinque atti, con note storiche, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1870. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di duemila esemplari, al prezzo di lire due caduno, ut supra	Madella Francesco (Ditta)	Tip. della Ditta dichiarante, Sesto S. Giovanni, 1913 — Pubbl. avvisi « Gazzetta ufficiale » 16 luglio e 1° agosto 1913. Foglio annunzi legali 16 luglio e 2 agosto 1913	Milano 18 maggio 1913
4	Ghislanzoni A.	« Aida ». Opera in quattro atti musicata da G. Verdi. — Libretto, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1871. Riproduzione col mezzo della stampa, nel numero di quattromila esemplari al prezzo di centesimi venticinque caduno, ut supra	La stessa	Id. — Pubbl. avvisi « Gazzetta ufficiale » 12 e 28 ottobre 1913. Foglio annunzi legali 12 e 30 ottobre 1913	Milano 3 gennaio 1913
1	Giacosa Giuseppe	« Una partita a scacchi ». Leggenda drammatica in un atto, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1871. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di cinquemila esemplari al prezzo di centesimi dieci caduno, ut supra	La stessa	Id. — Id.	Milano 9 ottobre 1913
2	Lo stesso	« Una partita a scacchi ». — « Chi lascia la via vecchia per la nuova sa quel che lascia e non sa quel che trova ». Lavori drammatici che si dichiarano pubblicati la prima volta nel 1871. Riproduzione, col mezzo della stampa, in un volume, nel numero di tremila esemplari al prezzo di centesimi cinquanta, ut supra	La stessa	Id. — Id.	Milano 3 gennaio 1913
6	M. A.	« Don Pasquale ». Dramma buffo in tre atti musicato da G. Donizzetti. — Libretto che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1843. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di quattromila esemplari al prezzo di centesimi venticinque, ut supra	La stessa	Id. — Id.	Milano 3 gennaio 1913
5	Piave F. M.	« La forza del destino ». Opera in quattro atti musicata da G. Verdi. — Libretto che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1862. Riproduziono, ut supra	La stessa	Id. — Id.	Milano 3 gennaio 1913

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
3	Royez e Vaez (Jannetti F.)	« La Favorita ». Dramma serio in quattro atti musicato da G. Donizzetti. — Libretto in versione italiana di F. Jannetti che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1843. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di quattromila esemplari al prezzo di centesimi venticinque, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella Francesco (Ditta)	Tip. della Ditta dichiarante, Sesto San Giovanni 1912. — Pubbl. avvisi « Gazzetta ufficiale » 12 e 28 cttobre 1913. Foglio annunzi legali 12 e 30 ottobre 1913	Milano 3 gennaio 1913
13	Smiles Samuele (Rotondi P.)	« Il carattere ». Versione italiana di P. Rotondi, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1872. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari al prezzo di lire due caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	La stessa	Id. — Pubbl. avvisi « Gazzetta ufficiale » 16 luglio e 1° agosto 1913. Foglio annunzi legali 16 luglio e 2 agosto 1913	Milano 8 settembre 1913
7	Verdi Giuseppe	« La Forza del Destino ». Opera musicale in quattro atti su libretto di F. M. Piave. — Spartito per conto e pianoforte, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1862. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari al prezzo di lire due caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	La stessa	Id. — Id.	Milano 12 luglio 1913
9	Lo stesso	« Aida ». Opera musicale in quattro atti su libretto di Ghislanzoni. — Spartito per pianoforte solo, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1861. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari al prezzo di lira una caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	La stessa	Id. — Id.	Milano 23 agosto 1913
10	Lo stesso	« Rigoletto » Opera musicale in tre atti su libretto di F. M. Piave. — Spartito per pianoforte solo, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1851. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari al prezzo di lire una caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	La stessa	Id. — Id.	Milano 22 settembre 1913

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
	Wagner Riccardo	« Lohengrin ». Opera musicale in tre atti. — Spartito per canto e pianoforte con versione italiana di S. de C. Marchesi dal tedesco, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1871 Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari al prezzo di lire due caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella Francesco (Ditta)	Tip. della Ditta dichiarante, Sesto San Giovanni 1912. — Pubbl. avvisi « Gazzetta ufficiale » 16 luglio e 1° agosto 1913. Fogli annunzi legali 16 luglio e 2 agosto 1913	Milano 12 agosto 1913

ELENCO n. 1 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 1882, n. 756, approvato con R. decreto 10 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di gennaio 1914.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
16409	61933	Lehár Franz	« Die ideale Gattin ». (La moglie ideale). Operetta in tre atti su libretto di Julius Brammer e Alfred Grünwald. — Partitura originale col testo tedesco	Mauro Tommaso	— Rappresentata la prima volta il 12 ottobre 1913 al An der Wien Theater	Art. 23.
			II - Opere drammatiche **(compresi i libretti d'opera)**			
16401	61858	Bottalico Carlo Costantino	« Il sindaco eremita ». Libretto da caffè concerto	Bottalico Carlo Costantino	1913	
16410	61934	Brammer Julius e Grunwald Alfred (Herrmanstorfer Alfredo)	« La moglie ideale » (Die ideale Gattin). Operetta in tre atti musicata da Franz Léhar. Versione italiana di Herrmanstorfer Alfredo dal tedesco. — Libretto	Mauro Tommaso	— Non ancora rappresentata in italiano	Art. 23
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali)			
			. . . .			

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
16402	61926	Aquila-Films, in Torino (Peyron Ernesto)	« La vampira indiana ». Opera cinematografica di m. 1118 circa su tema di Ernest Peyron	Aquila-Films (Ditta) di Livio Pugliese	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 52 fotogrammi oltre il sunto inedito dell'azione
16403	61927	Bioscop (Deutsche g. m. b. h., in Berlino)	« Il Signore della morte ». Opera cinematografica	Rigo Flaminio	— Ut supra	Art. 23 — Presentati, pel visto, 55 campioni di film col sunto inedito dell'azione
16404	61928	La stessa	« L'alcool ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23 — Presentati, pel visto, 28 campioni di film col sunto inedito dell'azione
16405	61929	Continental Kunstfilm g. m. b. h., in Berlino	« Dopo la morte ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23 — Presentati pel visto, 37 campioni di film, col sunto inedito dell'azione
16406	61930	Mutoscope (Deutsche) und Biograph, in Berlino	« La via maestra ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23 — Presentati pel visto, 39 ut supra
16407	61931	La stessa	« Tempeste ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23 — Presentati, pel visto, 28 ut supra
16408	61932	Vitascope g. m. b. h., in Berlino	« Le acque tacciono ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23 — Presentati, pel visto, 38 ut supra
			V - Opere coreografiche o mimiche con o senza musica			
			. . . .			

Roma, 31 marzo 1914.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª *Pubblicazione per rettifiche d' intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	685808	105 —	Sirio *Francesco* di Sebastiano, dom. a Cortemilia (Cuneo)	Sirio *Bartolomeo-Carlo-Francesco* di Sebastiano, ecc., come contro
»	473040	840 —	Iarach *Giorgio-Umberto* di Eugenio, dom. a Torino	Iarach *Umberto-Donato-Giorgio* di Eugenio, ecc., come contro
»	378062	28 —	Calandria *Luigi-Alessandro* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Monticello, frazione del comune di Finale Borgo (Genova)	Calandria *Alessandro - Giuseppe* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	238233	17 50	*Allois-Gautier* Francesca fu *Giuseppe*, moglie di Fontan *Giovanni-Battista*, dom. in Exilles (Torino)	*Gauthier* Francesca fu *Claudio*, moglie di Fontan *Battista*, ecc., come contro
»	255857	738 50	Ottolenghi *Giuseppe* fu avv. Benedetto, minore, sotto la patria potestà della madre Bachi Allegra fu Aronne, ved. Ottolenghi, dom. a Torino	Ottolenghi *Samuel-Vita-Giuseppe* fu Benedetto, ecc., come contro
»	275139	175 50		
»	450955	185 50	Rapp *Andrea* di Emilio Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Marigny en Orxois Département de Aisne (Francia)	Rapp *Andrea-Margherita* di Emilio-Francesco, ecc., come contro
»	171356	357 —	Ricovero di mendicità di Vercelli (Novara), con usufrutto vitalizio a *Marazina* Anselma fu Carlo, ved. di Carlo Perucchetti	Ricovero di mendicità di Vercelli (Novara), con usufrutto vitalizio a *Marzina* Anselma, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 9 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Regnani Fermo di Flaminio, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 38 ordinale, n. 23 di protocollo e n. 1101 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Emilia in data 2 febbraio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 42, consolidato 4,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pagani Paolo di Bonifazio, il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 giugno 1914, in L. 100,41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.49 25	95.74 25	96.04 68
3.50 % netto (1902)	96.95 —	95 20 —	95.40 43
3 % lordo	63.42 50	62.22 50	63 01 62

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Vista la legge del 17 luglio 1910 n. 538, col ruolo organico del Commissariato dell'emigrazione ad essa allegato;

Visto il regolamento per il personale del Commissariato dell'emigrazione approvato con R. decreto 6 marzo 1913, n. 849;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso presso il Ministero degli affari esteri (Commissariato dell'emigrazione) ad un posto di commissario dell'emigrazione con lo stipendio di L. 7000 annue.

Il concorso è per titoli; però la Commisione esaminatrice ha facoltà di chiamare i candidati ad un colloquio sulle discipline attinenti ai servizi dell'emigrazione.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 30 giugno p. v. al Commissariato dell'emigrazione istanza su carta da bollo di L. 1,20 diretta al ministro degli affari esteri, e da loro sottoscritta, accompagnata dai documenti appresso indicati:

a) atto di nasta, da cui risulti che gli aspiranti non hanno superato alla data suddetta il 40° anno di età. Questo limite non si applica agli impiegati che già appartengono ai ruoli del Commissariato dell'emigrazione o ad altre Amministrazioni dello Stato.

b) certificato di cittadinanza;

c) certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

d) certificato di buona condotta di data non anteriore a quella del certificato penale e rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante ha la sua abituale residenza;

e) certificato di aver adempiuto agli obblighi di leva;

f) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico del R. esercito o della R. marina in attività di servizio;

g) la laurea in giurisprudenza o la laurea in scienze economiche e commerciali, o la laurea in scienze coloniali, conseguite nel Regno, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Sono dispensati dalla presentazione di tali titoli per l'ammissione al concorso gl' ispettori dell'emigrazione per l'interno e per l'estero di 1ª e 2ª classe;

h) i titoli di studio (diplomi, pubblicazioni, ecc.) ed i titoli della carriera compiuta (uffici pubblici coperti, viaggi, ecc.), nonchè qualunque altro documento atto a provare l'idoneità del concorrente all'ufficio cui aspira.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati sotto le lettere *b), c), d), e)*.

Non si terrà conto delle domande, delle pubblicazioni, dei titoli e di qualsiasi altro documento pervenuto dopo il 30 giugno.

L'Amministrazione ha il diritto di non ammettere al concorso qualsiasi tra gli aspiranti senza indicarne il motivo.

Art. 3.

La Commissione giudicatrice che verrà nominata dal ministro degli affari esteri sarà costituita da un consigliere di Stato presidente, dal commissario generale dell'emigrazione, di due professori universitari, uno di materie giuridiche ed uno di materie economiche e di un membro del Consiglio dell'emigrazione.

La Commissione deciderà con giudizio unico e complessivo.

Art. 4.

I concorrenti che non siano già impiegati del Commissariato dell'emigrazione dovranno dichiarare nella domanda di ammissione a concorso che, in caso di nomina a commissario dell'emigrazione, essi si obbligano ad accettare le disposizioni che verranno emanate per provvedere all'ordinamento delle pensioni degli impiegati del Commissariato dell'emigrazione, in esecuzione dell'art. 32-*bis*, lettera *h)* della legge 17 luglio 1910, n. 538.

Roma, addì 31 maggio 1914.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 1° giugno **1914**

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15 10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione fatta nella seduta precedente per la nomina di un membro della Commissione per il regolamento interno.

Senatori votanti 86.

Maggioranza 44.

Il senatore	Colonna Fabrizio . . .	ebbe voti 74
»	Bonasi	» 3
»	Chironi	» 1
»	Reynaudi	» 1
»	De Riseis	» 1
»	Facheris	» 1
»	Colonna Prospero . . .	» 1

Schede bianche 4.

Eletto il senatore Colonna Fabrizio.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GRANDI, ministro della guerra. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di sfruttare la cava della « Chiappella ».

Provvedimenti per gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare.

BLASERNA, vice presidente della Commissione di finanze, presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni di L. 155.000 al capitolo n. 23 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno - Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 100.000 per la pubblicazione dei carteggi del conte di Cavour.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Presenta un disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro.

RUBINI, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915.

RAVA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di lire quattro il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana.

FRASCARA. Presenta le relazioni della Commissione di contabilità interna sul resoconto consuntivo dell'esercizio 1912-913 e sul progetto di bilancio per l'esercizio 1914-915.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta precedente.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, numero 1148, autorizzante modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione.

Votanti	123
Favorevoli	119
Contrari	4

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Votanti	123
Favorevoli	115
Contrari	8

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913-914 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del corpo della Regia guardia di finanza per l'esercito stesso. Modificazioni alla previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914.

Votanti	123
Favorevoli	116
Contrari	7

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti	123
Favorevoli	112
Contrari	11

(Il Senato approva).

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo:

Votanti	123
Favorevoli	119
Contrari	4

(Il Senato approva).

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna:

Votanti	123
Favorevoli	120
Contrari	3

(Il Senato approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che, stante l'urgenza della approvazione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale », se i senatori Carafa e Santini, che dovrebbero oggi svolgere le loro interpellanze, e se il Senato lo consentono, si procederà subito alla discussione di tale disegno di legge.

CARAFA D'ANDRIA e SANTINI. Consentono all'invito, purchè le loro rispettive interpellanze vengano svolte subito dopo tale discussione.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale ». (N. 41).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

TORRIGIANI LUIGI. Innanzi tutto rileva l'inconveniente, già altre volte lamentato in Senato, che vengano sottoposte all'esame di quest'Assemblea leggi importanti, quando la ristrettezza del tempo impedisce che se ne possa fare un'ampia discussione.

Non approva quanto la maggioranza dell'Ufficio centrale ha fatto rilevare dalla relazione, e cioè che non ha proposti emendamenti alla legge, per non farlo tornare all'altra Camera. La Camera dei deputati avrebbe ancora il tempo di riesaminarla e discuterla.

Dalla relazione stessa dell'Ufficio centrale si rileva il danno dell'istituzione della cabina, perchè essa può fornire un'arma potente all'ostruzionismo che si volesse esercitare da minoranze audaci e faziose. Ad eliminare l'inconveniente dell'ostruzionismo, non possono bastare le istruzioni date ai prefetti perchè invitino i presidenti dei seggi a tutelare la libertà del voto. Per esperienza tutti sanno quali difficoltà i presidenti dei seggi debbano superare per tutelare l'ordine nelle sale di votazione. A questo proposito l'oratore lamenta che per legge non sia prescritto che la sala di votazione debba essere fornita di due porte, una per l'entrata e l'altra per l'uscita dell'elettore.

Afferma che l'istituzione della cabina produrrà effetti contrari a quelli che la legge si propone di ottenere.

Ricorda che nella discussione della legge elettorale politica il presidente del Consiglio di allora dichiarò che non avrebbe accettato emendamenti, perchè la Camera dei deputati non avrebbe potuto esaminare di nuovo la legge, avendo preso le vacanze proprio il giorno stesso in cui il Senato iniziava tale discussione; ma oggi la situazione non è la stessa; nè difficoltà gravi potrebbero sorgere, perchè la maggioranza della Commissione dell'altro ramo del Parlamento si proponeva di ottenere solo il prolungamento dell'orario per far accedere alle urne il maggior numero possibile dei cittadini.

Questo è l'unico scopo che ci si dovrebbe proporre, e quando tutti i cittadini sentiranno il dovere di accedere alle urne, allora non basterà più un sol giorno per la votazione (Approvazioni).

SANTINI. Rende omaggio alla relazione del senatore Mazziotti e si associa alle osservazioni fatte dal senatore Torrigiani.

Ricorda la genesi del disegno di legge, e dice che il presidente del Consiglio, quanto alla adozione della cabina, si mostrò neutrale.

SALANDRA, presidente del Consiglio (interrompendo). Questo non è esatto.

SANTINI. Ricorda anche che il disegno di legge fu approvato nell'altro ramo del Parlamento con soli cinque voti di maggioranza.

Accenna ai varî inconvenienti della cabina che si presta allo ostruzionismo, e dichiara che la sua opposizione è di indole politica, non perchè egli sia contrario all'attuale Ministero, ma perchè è contrario alle ragioni politiche del disegno di legge, che fu caldeggiato dai partiti sovversivi, il cui compito non è certo quello di rafforzare le istituzioni.

Si può discutere se la riforma elettorale sia stata prematura o no, ma, se s'è commesso un errore, l'errore è cosa umana, mentre il perseverare è diabolico.

D'ANDREA. Ricorda che la discussione fatta in quest'aula sulla legge elettorale politica fu breve, ma improntata all'alto sentimento di patriottimo, di cui tanti esempi ha dato il Senato.

Non fu possibile allora occuparsi della procedura della votazione per ragioni di tempo, e l'Ufficio centrale dovette rinunciare a qualsiasi emendamento.

Il concetto principale del disegno di legge fu messo in evidenza dal senatore Finali, il quale pose il grave problema del voto palese e chiese se non fosse venuto il tempo di invitare i cittadini ad esprimere il loro pensiero sui candidati. E ricorda la risposta dell'on. Giolitti, il quale dichiarò che non sarebbe stato contrario a tale concetto, qualora si potesse essere sicuri che gli elettori avessero il coraggio del proprio voto, e non si dovesse temere di dare adito alla corruzione e alla vendetta politica, favorendo così i partiti politici.

Il concetto fondamentale della riforma elettorale era la segretezza del voto.

E passa alle obbiezioni accennate dal senatore Torrigiani contro la cabina, in quanto riguarda le sue origini e la possibilità dello ostruzionismo.

TORRIGIANI LUIGI (interrompendo). La certezza dell'ostruzionismo.

D'ANDREA. Ricorda che nella discussione della legge elettorale politica, egli notò l'inconveniente gravissimo dell'orario limitato alle ore 17, siccome insufficiente e pel numero dei votanti e per le operazioni da compiersi; ma il suo rilievo non ebbe esito migliore degli emendamenti, che l'Ufficio centrale avrebbe voluto introdurre nella legge.

Ma poi, in seguito alle prove di fatto, lo stesso on. Giolitti, presentò un disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica, ove fra le altre modificazioni vi era anche quella dell'orario protratto fino alle ore 20.

Ricorda al senatore Santini che i due disegni di legge, i quali hanno portato all'orario prolungato e alla adozione della cabina, furono svolti e presi in considerazione alla metà dello scorso febbraio.

La prevenzione contro una proposta, sol perchè è venuta da una parte della Camera, piuttosto che da un'altra, non appaga l'oratore.

Il senatore Torrigiani ha osservato che la cabina si presta all'ostruzionismo; altri hanno detto (non ora in quest'aula) che l'elettore potrebbe scrivere la scheda nella cabina. Ora la scheda dev'essere portata dall'elettore già scritta o stampata; quindi non c'è da impensierirsi per questo.

Resta solo la preoccupazione che l'elettore entri nella cabina per difendersi dalle intimidazioni per prendere una scheda e poi uscire e portarla al presidente.

Del resto, i risultati delle elezioni politiche hanno eliminato ogni dubbio; perchè non vi è stato alcun ostruzionismo per via della cabina.

L'ostruzionismo c'è stato bensì, ma fuori della sala elettorale.

Crede sia dovere del Parlamento obbligare i Comuni ad avere sale, in cui vi sia una porta di entrata e una di uscita, e che a coloro, che abbiano già votato, sia impedito di rientrare nell'aula.

Rammenta che il presidente del Consiglio, nell'altro ramo del Parlamento, riconobbe come le elezioni si svolgono in ambiente agitato, non solo a causa dei partiti politici, perchè le elezioni non sono sempre rispondenti al vero, ma anche per le influenze delle autorità locali.

Confida che il discorso pronunciato alla Camera dei deputati dall'on. Salandra sarà tradotto in atto nelle prossime elezioni, e verrà letto da tutti i prefetti, affinchè vengano eliminate le pressioni e i favoritismi per opera di molti funzionari, i quali, invece degl'interessi locali, si curano di quelli del deputato amico, o cospirano contro quelli del deputato del partito opposto.

Gli elettori debbono essere liberi. Si è voluto aumentare il numero degli elettori o quello degli schiavi? chiede l'oratore.

Concludendo, invita il Senato a dar voto favorevole al disegno di legge, perchè contiene due disposizioni, quella relativa all'orario e l'altra relativa alla cabina, le quali assicurano la sincerità e la libertà del voto. (Bene).

MAZZIOTTI, relatore. Ringrazia i senatori Santini e Torrigiani Luigi delle benevole parole, che hanno avuto per la sua relazione soggiunge che, se le ragioni della minoranza dell'Ufficio centrale furono in essa esposte largamente ed imparzialmente, ciò non è merito del relatore. ma dei due membri della minoranza, i quali sostennero con molto ingegno le loro obiezioni.

Il senatore Torrigiani ha notato che il disegno di legge viene troppo tardi all'esame del Senato.

Non è la prima volta che si muove una simile lagnanza, ma in questa circostanza il Governo non ci ha alcuna colpa. Trattasi di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che viene solo ora in discussione al Senato per circostanze indipendenti dalla volontà del Governo. E spiega i motivi del ritardo del disegno di legge.

Il senatore Torrigiani ha creduto di trovare in questo ritardo la ragione per cui l'Ufficio centrale si è indotto a non introdurre emendamenti nel disegno di legge. Ma non è così; certo una delle ragioni è stata quella di assicurare che la disposizione relativa alla durata della votazione avesse effetto.

Il senatore Torrigiani ha ricordato le ragioni della minoranza dell'Ufficio centrale, ma ha tralasciato le considerazioni della maggioranza, e si è soffermato sopra gli inconvenienti della cabina. Non basta addurre quest'inconvenienti; occorre considerare anche se il disegno di legge presenti concreti benefizi per assicurare la segretezza e la libertà del voto.

Il senatore Torrigiani teme l'ostruzionismo; prevede che gli elettori si tratterranno ad arte nella cabina per ritardare le operazioni, e far così venire l'ora della chiusura della votazione.

Come il senatore D'Andrea ha osservato, nelle elezioni amministrative non si tratta di scrivere la scheda, ma soltanto di piegarla in quattro e quindi consegnarla al presidente. Ora questa è un'operazione che si compie ben presto, e non può dar luogo agli inconvenienti lamentati dal senatore Torrigiani.

L'oratore ha consultato le relazioni della Giunta delle elezioni, e si è persuaso che la cabina non merita tante obbiezioni. In numerose contestazioni, avvenute innanzi alla Giunta delle elezioni, non si è mai fatto alcun addebito alla cabina.

In altro modo può essere fatto l'ostruzionismo, per esempio affollando le vie di accesso o l'ingresso alle sale per la votazione.

La pratica dimostra che nessun inconveniente ha dato l'uso della cabina nelle elezioni politiche. E poi l'art. 2 del disegno di legge, che proroga anche la durata della votazione, dà facoltà al presidente di far uscire dalla cabina l'elettore, qualora vi si trattenesse più del necessario.

Il precedente presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, riteneva efficaci le disposizioni del disegno di legge per evitare l'ostruzionismo.

Il senatore Santini ha voluto fare la genesi del disegno di legge, parlando anche dei proponenti di esso.

Bisogna esaminare obbiettivamente e non subbiettivamente il disegno di legge ed accertarsi se le disposizioni siano utili alla sincerità ed alla indipendenza del voto.

Percorrendo i resoconti delle discussioni parlamentari risulta che

l'istituzione della cabina è stata appoggiata, non solo da deputati dell'estrema sinistra, ma da deputati di altre parti della Camera elettiva.

Il senatore D'Andrea, che ringrazia dell'appoggio dato al disegno di legge, ha parlato efficamente dei vantaggi della cabina, la quale assicura l'assoluta segretezza del voto ed è usata in altri paesi e mette l'elettore nella completa libertà nel momento del voto. Innanzi all'altro ramo del Parlamento la questione della cabina assunse l'aspetto della moralità, della sincerità politica, ed il presidente del Consiglio notava appunto che la questione, posta su tale terreno, aveva l'appoggio di molte parti della Camera.

Così si appalesa anche la questione innanzi alle masse e alla pubblica opinione.

Se il Senato emendasse il disegno di legge, sopprimendo l'articolo 1°, indubbiamente verrebbe a cadere l'art. 2°....

Voci: No, no.

MAZZIOTTI, relatore. Deve fare osservare che la domenica prossima cominciano le votazioni per le nuove elezioni amministrative; quindi non è possibile in sì breve tempo far compiere al disegno di legge la procedura occorrente, qualora venisse emendato. Si avrebbe l'inconveniente di togliere all'esercizio del voto una latitudine assolutamente necessaria.

L'ufficio centrale infine ha voluto rilevare qualche inconveniente dell'attuale procedura nell'elezioni amministrative riguardo specialmente alla garanzia del voto per gli analfabeti.

È necessario che il Governo se ne compenetri, prendendo in esame la procedura delle elezioni amministrative, come non dubita che farà, trattandosi di problema urgente. (Bene).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia gli oratori che hanno avuto parole cortesi per il Governo.

Dichiara che il disegno di legge, per il suo carattere e per la brevità delle disposizioni, non richiede lungo esame e lunghe discussioni: si tratta di una procedura speciale, proposta per iniziativa parlamentare. Il progetto fu portato alla discussione del Senato appena fu possibile. Se le elezioni sono imminenti, ciò dipende dalla legge in vigore.

Ricorda ciò perchè vorrebbe che non vi fosse neppure l'ombra e il sospetto di mancanza di deferenza al Senato da parte del Governo, chè anzi nel breve tempo di sua vita, ha dato prova del contrario.

L'urgenza dell'approvazione del disegno di legge deriva dalle cose.

Nel disegno di legge però c'è una questione potitica che non riguarda il Ministero, ma il paese per l'impressione che ne avrà.

Crede che l'istituzione della cabina non sia un beneficio supremo che possa togliere ogni inconveniente; serve a garantire la libertà del voto.

È stata adoperata nelle elezioni politiche e nessun caso di ostruzionismo è stato constatato; l'ostruzionismo, invece, si è avuto nelle vie di accesso e negli ingressi alle sale.

È da considerare poi che nelle elezioni amministrative è maggiormente difficile il pericolo dell'ostruzionismo, perchè si ha un maggior tempo a favore degli elettori. Vi sono poi i poteri del presidente estesi dalla legge per le elezioni politiche alle elezioni amministrative.

Richiama l'attenzione del Senato sulle disposizioni dell'art. 1 che stabilisce ciò che l'elettore deve fare nella cabina, cioè piegare solamente la scheda, o eventualmente sostituirla; è evidente quindi che non possa rimanervi che pochi secondi.

Ricorda che nell'altro ramo del Parlamento non ha voluto accettare emendamenti che alterassero il carattere e l'importanza del disegno di legge, e che con una circolare ai prefetti ha invitato i Comuni, che ne sono sprovvisti, di prepararsi all'eventuale istituzione della cabina, sempre sotto la riserva che il disegno di legge fosse approvato dal Senato.

Legge le dichiarazioni fatte in proposito all'altro ramo del Parlamento, e ripete che il Governo farà quello che potrà per evitare inconvenienti, specialmente quell'ostruzionismo che si esercitò, in occasione delle ultime elezioni politiche, con l'impedire l'accesso degli elettori alla sala e alla cabina.

Quanto alla opportunità di fornire la sala di votazione di due uscite, osserva che per ora non si può imporre tale condizione per difficoltà pratiche, dovute all'ubicazione di molte delle attuali sale di votazione.

Tutte queste osservazioni potranno essere prese in considerazione quando il Governo sottoporrà al Parlamento le modificazioni alla legge elettorale, suggerite dall'esperienza delle elezioni politiche e amministrative, fatte con la nuova procedura.

All'on. D'Andrea, che ha voluto ricordare quanto l'oratore disse alla Camera dei deputati, dichiara, ringraziandolo di avergliene data l'occasione, che non compete alle autorità politiche nè a quelle di pubblica sicurezza di coartare la volontà degli elettori; e questo ricorderà con una circolare ai prefetti, circolare che si propone di inviare dopo che il Senato avrà espresso il suo voto sulla presente legge. (Approvazioni).

Non consente nel pensiero manifestato dal senatore Santini, che il Governo ed il Senato debbano essere favorevoli o contrari ad una legge, a seconda della frazione politica che alla legge stessa ha dato origine.

L'oratore, spera, non sarà ritenuto avversario delle istituzioni...

SANTINI (interrompendo). Spera che non divenga amico dei socialisti.

SALANDRA, ministro dell'interno, presidente del Consiglio. Lo può diventare quando nel sentimento suo i socialisti hanno ragione.

Afferma che non è combattendo delle piccolezze, come l'istituto della cabina, che si arresteranno certe correnti; occorre che altro spirito, altra vita, altro sentimento di disciplina e di sacrificio animi le classi dirigenti per fermare il socialismo. (Applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approva l'art. 1° del disegno di legge.

PETRELLA. Sull'art. 2° osserva che, non a partito preso, ma forse per omissione dovuta alla fretta nel formularlo, si dice che la votazione *deve* restare aperta fino alle ore 19; ma non si commina la pena di nullità, come è nell'art. 72 della legge, al quale si fa riferimento.

Trova opportuna una tale sanzione, perchè un seggio partigiano può chiudere la votazione prima delle ore 19, e troverà sempre delle persone pronte a sostenere che il *deve*, usato in quest'articolo, non conduce alla nullità.

Per evitare equivoci, senza chiedere una correzione dell'articolo, desidererebbe una dichiarazione dal presidente del Consiglio, la quale affermasse che non si è inteso di derogare alla comminatoria dell'art. 72 della legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Spiega come è potuto avvenire l'omissione delle parole *a pena di nullità*; dichiara però che tale sanzione deve essere ritenuta come una formalità essenziale alla procedura elettorale.

MAZZIOTTI, relatore. Si associa alla interpretazione data dal presidente del Consiglio all'art. 2 della legge.

L'art. 2 è approvato.

Senza discussione si approva anche l'art. 3 ed ultimo.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi discusso.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio

segreto sul disegno di legge: « Modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale »:

Votanti	149
Favorevoli	109
Contrari	40

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 1° giugno 1914

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CIRIANI, SICHEL e COTUGNO, dichiarano che, se fossero stati presenti sabato, avrebbero risposto *sì* nella votazione nominale sull'ordine del giorno Merloni.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sull'elezione contestata del collegio di Napoli (IX) (proclamato Di Campolattaro Capomazza). Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onor. Congiu dichiara che, in vista delle difficoltà di coprire i posti vacanti nel personale delle Cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna, poichè i migliori elementi appena trovano un'occupazione più lucrosa, abbandonano l'Amministrazione dello Stato, si soprassiede temporaneamente al completamento del personale stesso, essendo allo studio un disegno di legge per riordinare il servizio delle Cattedre ambulanti di agricoltura e migliorare le condizioni del personale addettovi.

A colmare, intanto, le lacune lamentate, provvede largamente il disegno di legge relativo a provvedimenti per la Sardegna, disegno di legge che è dinanzi alla Camera.

Appena promulgata la nuova legge si bandiranno i concorsi per l'assunzione del personale.

Assicura l'onorevole interrogante che il grido della sua isola assetata e dolorante è giunto al Governo, e che questo farà del suo meglio per venirle in aiuto.

CONGIU, ringrazia il Governo e sollecita l'approvazione del disegno di legge ansiosamente atteso dall'isola sventurata (Vive approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Congiu, dichiara che i lavori di bonifica della valle del Temo erano stati sospesi per la riconosciuta necessità di variare i criterii di esecuzione dell'opera, ma che sono stati già ripresi.

Circa i ritardi lamentati nella costruzione della variante al porto di Bosa, essi sono da attribuirsi alle difficoltà incontrate dalla Società concessionaria per le espropriazioni.

Confida che i lavori stessi potranno essere ultimati entro il prossimo luglio.

CONGIU, si augura che tutti questi lavori, i quali hanno purtroppo subìto così lungo indugio, siano condotti innanzi con la massima sollecitudine. (Benissimo!)

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onor. Giaracà che le opere di sistemazione del torrente Priolo non potrebbero eseguirsi subito, essendo state classificate da apposita Commissione tecnica fra le opere di minore urgenza.

In ogni modo di fronte alle sollecitazioni dell'onorevole interrogante, è stato disposto che la detta Commissione riesamini la questione, e se ne attende il nuovo parere per adottare i provvedimenti del caso.

GIARACÀ, ringrazia, rilevando che trattasi di un caso veramente eccezionale, poichè le opere di sistemazione di quel torrente sono divenute urgentissime per il fatto che le acque ivi stagnanti vanno rendendo insalubre per malaria la vicina borgata di Priolo. (Bene).

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'onorev. Abozzi, espone che, mentre prima della legge 24 marzo 1907 il lavoro telegrafico da e per la Sardegna si svolgeva tutto da Roma, con la detta legge, invece, si dispose la nuova comunicazione Sassari-Firenze.

In pratica però, mentre era scarso il lavoro su questa terza comunicazione, quello da Roma aumentava, tanto che i telegrammi si appoggiavano a Firenze per essere rispediti in Sardegna, con notevole perdita di tempo.

Epperò, senza danno della comunicazione fra il continente e Sassari (poichè quest'ufficio può sempre essere incluso nel circuito), si è fatto far capo a Roma anche alla terza linea, che, secondo il bisogno, è utilizzata con Sassari o con Cagliari.

ABOZZI, nota che la comunicazione diretta telegrafica Firenze-Sassari fu stabilita per legge, e non poteva quindi essere soppressa con un atto del potere esecutivo.

Chiede che tale linea sia riattivata, e raccomanda pure che sia anche ripristinato il personale inopportunamente ed illegalmente ridotto nell'ufficio di Sassari.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, nota che la linea è stata prolungata fino a Cagliari, senza danneggiare la città di Sassari, delle cui necessità il Governo non manca di preoccuparsi vivamente.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'onorevole Saraceni dichiara che la classe dei diurnisti degli uffici giudiziari fu sistemata con la legge del 1907.

I diurnisti in servizio furono collocati in pianta stabile; e da allora in poi il Ministero vigila perchè altri non siano assunti.

Non crede poi che sia possibile distinguere nei servizi di cancelleria una carriera di concetto e una di ordine.

SARACENI, assicura che tuttora i funzionari di cancelleria usano assumere amanuensi per essere coadiuvati nei lavori di copisteria,

Per costoro, la cui condizione è veramente misera, invoca la sollecita cura del governo.

Insiste anche sull'opportunità di distinguere nelle cancellerie i servizi di ordine da quella di concetto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo allo stesso onorevole Saracceni, riconosce che sarebbe utile ed equo avocare allo Stato gli archivi provinciali del Mezzogiorno. Ma una siffatta avocazione importerebbe una forte spesa annua ed una maggiore straordinaria. Non è dunque possibile adottare in questo momento un siffatto provvedimento.

SARACENI, lamenta che si perpetui una così grave ingiustizia in danno del Mezzogiorno. (Commenti).

Protesta vivamente in nome delle popolazioni meridionali, le quali hanno tutto il diritto di essere trattate al pari con quelle delle altre regioni.

Non è soddisfatto e converte l'interrogazione in interpellanza. (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, protesta alla sua volta contro il sospetto, manifestato dall'interrogante, che il Governo ed il Parlamento non abbiano a cuore gl'interessi delle nobili popolazioni del Mezzogiorno. (Vive approvazioni).

Svolgimento d'interpellanze.

PATRIZI, svolge una interpellanza sulla questione forestale.

Raccomanda innanzi tutto al Governo il miglioramento delle condizioni dei sorveglianti, ingiustamente posposti nelle promozioni a brigadieri, nonostante le molte e delicate loro mansioni.

Nota poi in generale che tutte indistintamente le categorie dei

funzionari ed agenti forestali hanno ragione di dolersi del trattamento loro fatto; mentre le prove per le promozioni sono state così ardue che rare volte nella pratica hanno potuto essere felicemente superate.

Lamenta poi che finora non siasi dato opera all'esecuzione di quella legge sul demanio forestale, da cui il Paese attende la efficace difesa e la ricostituzione dei suoi boschi.

Non crede che lo Stato possa tradurre in atto il programma segnato da quella legge.

Avverte che lo Stato non deve acquistare, come si è finora fatto, le foreste già esistenti; ma deve, invece, acquistare le terre montuose che, per l'abbandono e l'incuria, minacciano di diventare fra breve tempo brulle e pietrose.

Altro dovere del Governo è quello di incoraggiare, o almeno di non deprimere, l'entusiasmo, che i privati dedicano alla ricostituzione silvana; ciò che purtroppo finora non si è fatto.

Non lievi sono le spese sostenute per l'attuazione delle leggi forestali; ma esse si sono appalesate per gran parte improduttive, talchè scarsi sono i risultati, che è stato possibile conseguire.

Fra tali spese inutili, l'oratore accenna a quelle per la custodia ed il miglioramento delle foreste dell'isola di Rodi, a cui si sono dedicati capitali ed energie, che meglio era utilizzare per la silvicoltura nazionale. (Commenti — Approvazioni).

Quanto all'opera del Governo per il demanio forestale, trova chi essa si è svolta in modo inadeguato ed irrazionale e senza esatti criteri direttivi; talchè dagli ingenti capitali ad essa destinati non potrà purtroppo trarsi il vantaggio sperato.

Sopratutto è stato trascurato l'ordinamento e la preparazione del personale, la cui opera costituisce, invece, coefficiente importantissimo per la proficua attuazione del nostro programma forestale.

Agli attuali sorveglianti, che conviene affezionare al loro ufficio, è necessario assicurare possibilità di avanzamenti e miglioramenti nella carriera, tenendo conto dell'utile servizio prestato e delle attitudini, di cui hanno già dato ottime prove.

Conclude esprimendo fiducia che il ministro vorrà dedicare le sue migliori energie alla soluzione del vitale problema dei boschi; problema per il quale finora si è fatta soltanto molta retorica, mentre è ormai tempo di dedicarvi larghezza di mezzi, fervore di entusiasmo, e soprattutto lavoro convinto, costante, tenace. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

MICHELI, volge un'interpellanza sullo stesso argomento.

Richiama in particolar modo l'attenzione del Governo sulla opportunità di coordinare la nuova legge forestale con le disposizioni vigenti e di avere maggiore considerazione agli interessi degli abitatori della montagna.

Si compiace della esecuzione data in questi ultimi tempi dalla Direzione competente alla legge sul demanio forestale, coll'acquisto di oltre 18 mila ettari di terreno.

Lamenta però che non sia stato emanato ancora il regolamento per la esecuzione della legge per la sistemazione dei bacini montani, ed in generale che sin qui non si sia messa in relazione la sistemazione dei terreni montani col miglioramento dei boschi e l'estensione dei pascoli.

Facendosi eco dei voti emessi anche in un recente congresso dei piccoli proprietari, chiede che la formazione degli elenchi dei vincoli sia attuata subito, col concorso di Commissioni locali, e che, considerandosi il vincolo come una vera e propria limitazione del diritto di proprietà, si riconosca che essa deve essere in qualche modo compensata.

Questo compenso dovrebbe almeno consistere nell'esonero totale o parziale dall'imposta e nella istituzione di premi per la conservazione dei boschi.

Raccomanda al ministro questi concetti, inspirati a sentimenti di equità e di giustizia. (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, rispondendo anche agli onorevoli Miliani e Pallastrelli, osserva che nel disegno di legge, che lunedì scorso presentò al Parlamento, sono già poste le basi di una risoluzione del complesso ed importantissimo problema forestale.

Dichiara di essersi sentito molte volte in questa discussione all'unisono con gli oratori così nel lamentare gli inconvenienti del vigente regime, come nel desiderarne uno migliore per la sistemazione del monte e del bosco.

In ordine ai lamenti mossi per la tarda e lenta esecuzione della legge del 1902, nota che essa fu un primo passo in un nuovo indirizzo di politica forestale, ma fu soprattutto una legge di prefazione demandando al regolamento e ad una legge futura gran parte di ciò che occorreva per la sua esecuzione.

Questi successivi provvedimenti d'ordine amministrativo e legislativo non vennero che nel corso del 1911, cosicchè necessariamente quella legge non potè avere un principio di effettiva esecuzione prima del 1912.

A questa esecuzione si opposero poi in pratica difficoltà di vario genere, per la scarsità del personale superiore, cui essa era demandata dalla legge, e soprattutto di quello, di cui all'atto pratico risultò potersi disporre.

Da ciò la conseguenza di una applicazione, non solo tarda e parziale, ma anche non rispondente ai concetti informatori della legge stessa.

A questo riguardo nota che, se è esatto che finora soltanto il compartimento della Sicilia sia stato costituito, sono però già in funzione i tre compartimenti della Sardegna, della Basilicata e delle Calabrie, del Piemonte e Liguria.

Espone le difficoltà, in cui si è trovata l'amministrazione per procedere alla espropriazione di larghe zone di terreno da rimboschire; e nota come conseguenza di queste difficoltà sia stato il nuovo indirizzo, da essa preso, di procedere, invece, all'acquisto diretto soprattutto di boschi già esistenti per un valore di circa cinque milioni per curarne la conservazione ed il miglioramento.

Per quanto concerne il trattamento fatto alle guardie provinciali non assunte al servizio dello Stato, riconosce che esso è stato veramente duro, data l'insufficienza degli stanziamenti portati dalla legge a questo scopo.

È compreso della gravità della questione, pur senza poter prendere impegni precisi la riesaminerà con lo spirito della maggior equità, per vedere che cosa ancora sia possibile di fare in favore dei singoli individui non ammessi nel nuovo organico.

Con lo stesso spirito di benevolenza esaminerà la questione concernente le promozioni a brigadieri forestali.

Osserva come ad istituire una sezione di silvicoltura presso tutte le Cattedre ambulanti di agricoltura in regioni montane e boscose si opponga per ora la difficoltà di trovare un sufficiente personale adatto.

Quanto a dare la preferenza ad acquisto di boschi da conservare o di terreni brulli da rimboschire, avverte come non si possano adottare principî troppo rigidi ed assoluti, ma convenga piuttosto avere riguardo ai singoli casi.

Così pure converrà adottare per l'ordinamento delle scuole e per la viabilità nei comuni di montagna criteri rispondenti alle diverse necessità di quelle popolazioni.

Dedicherà a questo importante problema ogni maggiore studio, con la speranza di potere, alla ripresa dei lavori parlamentari, condurre innanzi la nuova legge forestale, coordinando ad essa tutti quei ritocchi, che risulteranno necessari, alle altre leggi esistenti, e cercando di imprimere all'azione del Governo in questa materia unità di indirizzo. (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, riconosce tutta l'importanza, che la sistemazione dei bacini montani ha per l'economia nazionale.

Ricorda l'ingente quantità di lavori, che leggi varie di carattere generale e speciale hanno già ordinato; e nota come alla loro esecuzione, più che le difficoltà finanziarie, si opponga quella di avere personale tecnico insufficiente.

Riconosce essere assoluta necessità per le popolazioni montane,

e quasi un diritto di vita economica avere strade e mezzi di comunicazione che li colleghino col resto del paese.

Seguirà poi la via già tracciata dall'onorevole Sacchi nella coordinazione della sistemazione dei territori montani al miglioramento del bosco e del pascolo. (Vive approvazioni).

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che l'Amministrazione delle finanze riconosce l'importanza dei problemi toccati in questa discussione, e che nei limiti del possibile non mancherà di tenere presenti i desideri espressi dagli onorevoli interpellanti, e che si connettono sopratutto con la questione della conservazione della piccola proprietà, specialmente delle montagne, in occasione dello studio della riforma tributaria. (Approvazioni).

PALLASTRELLI, prende atto delle dichiarazioni del Governo, osservando che la questione della montagna si risolve essenzialmente in una questione di finanza, ed augurandosi che ai buoni propositi del Governo non facciano ostacolo le condizioni del bilancio.

Insiste sulla necessità di una revisione del vincolo forestale, vincendo la resistenza di interessi non sempre legittimi.

Rinnova le raccomandazioni fatte a favore del personale forestale.

Raccomanda di incoraggiare le iniziative locali, che già si sono avviate per costituire dei bacini montani.

Esorta infine il ministro a provvedere ad un'efficace applicazione delle leggi sulle strade vicinali e dei comuni isolati.

Conclude insistendo sull'alta importanza economica e politica del problema della montagna. (Approvazioni).

PATRIZI, ringrazia l'onorevole ministro dell'agricoltura dell'ampia ed esauriente risposta.

Comprende che lo Stato acquisti pel demanio forestale quei boschi, che corrono rischio di essere distrutti; ma crede sopratutto che lo Stato debba riscattare le montagne brulle per poterle rimboschire.

Insiste sulla necessità e sulla urgenza di una legge per la revisione del vincolo.

Nota infine che l'opera dell'Amministrazione rimarrà vana, e che essa non potrà svolgere opera efficace senza l'aiuto d'un personale di sorveglianza, numeroso, competente, sodisfatto della sua posizione.

A questo proposito confida che il ministro saprà nella sua equità riparare alle ingiustizie commesse in passato a carico di questo personale. (Benissimo!).

MICHELI, prende atto egli pure delle dichiarazioni del Governo, ed insiste sulla improrogabile necessità di una revisione del vincolo.

MARTINI, ministro delle colonie, prega l'onorevole Vinaj di consentire al differimento della sua interpellanza relativa alle operazioni militari, che si svolgono in Cirenaica, poichè potrebbe non essere prudente trattare ora di questo argomento.

VINAJ, comprende il riserbo dell'onorevole ministro delle colonie e consente al differimento della interpellanza.

GALLENGA, interpella il Governo per conoscere le sue intenzioni intorno al rinnovamento del contratto con la Compagnia dei vagoni-letti e dei vagoni-ristoranti.

Segnala il malcontento, che regna nel personale dipendente da questa Compagnia; malcontento che a torto questa vuol far credere fittizio.

È molto dubbioso circa la convenienza di statizzare questo servizio, per quanto presenti anche un utile indiscutibile.

Ma, se si deve rinnovare la concessione, ritiene che l'Amministrazione ferroviaria dovrà esigere notevoli miglioramenti così del servizio come del trattamento del personale.

Così vorrebbe che l'Amministrazione si riservasse la facoltà di istituire essa un servizio di vetture a letti.

Sopratutto sarà dovere del Governo di esigere un miglior trattamento per il personale italiano; tanto più che i larghi dividendi, che gli azionisti si ripartono, dimostrano come la Compagnia sia in condizione di poter largheggiare, e considerato pure che i servizi italiani sono per essa grandemente attivi.

E sarà anche bene esigere a favore di questo personale serie garanzie così circa il trattamento e la stabilità nel servizio, come per i provvedimenti disciplinari.

Segnala, a questo proposito, e vivamente deplora alcuni casi, in cui la Compagnia trattò ingiustamente e duramente i suoi dipendenti, e biasima l'abuso delle multe, di cui fruiscono gli stessi funzionari che le impongono.

L'Amministrazione, infine, dovrebbe anche pretendere che almeno una parte dei ragguardevoli fondi della Cassa di previdenza sia garantita con investimenti in titoli di Stato.

Concludendo, confida che l'Amministrazione delle ferrovie, la quale sinora è stata molto tenera della Compagnia, sarà d'ora innanzi anche un pò più tenera degli interessi del personale e del pubblico. (Approvazioni — Congratulazioni).

PESCETTI, svolge una interpellanza sullo stesso argomento.

Stigmatizza egli pure il sistema di sfruttamento e di mortificazione che la Compagnia dei vagoni-letto e dei vagoni-ristoranti usa a carico del personale da essa dipendente in Italia.

A nome anche dei colleghi del suo gruppo raccomanda che il Governo, se rinnoverà le concessioni alla Compagnia, provveda a garantire col decoro la stabilità d'impiego e di lavoro a quel personale.

Ricorda il principio dell'equo trattamento del personale dipendente da Compagnie private; principio indrodotto dal compianto ministro Gianturco nella legislazione italiana.

Domanda che questo principio sia applicato anche nel caso in questione.

Senza ripetere quanto ha detto l'onorevole Gallenga, conferma che questo personale è di fatto esosamente sfruttato, ed è privo di quelle più elementari garanzie, che sono assicurate anche ai più umili lavoratori.

Confida che il Governo italiano, se addiverrà alla rinnovazione delle concessioni, saprà provvedere secondo giustizia; e lo assicura che, ciò facendo, avrà il plauso dei lavoratori italiani. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, premette che, valendosi della facoltà riservatagli dal contratto, il Governo intende denunciare il 30 giugno prossimo venturo il contratto con la Compagnia Internazionale dei vagoni letto e vagoni ristorante, per rinnovarlo solo se la Compagnia si obblighi a introdurre nel servizio i miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Nota, tuttavia, che i servizi in questione costituiscono a vantaggio della Compagnia, ora concessionaria, un monopolio di quasi assoluta necessità, esercitandosi in massima parte su linee internazionali, senza possibilità di interruzione alle frontiere.

Il Governo non mancherà ad ogni modo, se la concessione sarà rinnovata, di riserbarsi il diritto di esercitare anche direttamente con materiale proprio i servizi di letto e di ristorante, che si svolgono per intero su territorio italiano.

Per quanto riguarda il trattamento del personale dipendente dalla Compagnia, premettendo che è indispensabile prudenza guardarsi nelle trattative con la Compagnia dall'imporre su questo punto condizioni, che aggravino o complichino l'esercizio della concessione, assicura che il Governo non si è disinteressato delle condizioni del personale.

Anzi per un'eventuale rinnovazione del contratto ha già ottenuto dalla Compagnia sensibili miglioramenti di paga, riduzione delle ore giornaliere di servizio, ed infine la garanzia che il licenziamento degli agenti stabili non possa farsi se non nei casi e con i procedimenti determinati da un apposito regolamento, e che sia istituito un Consiglio di disciplina, del quale faccia parte una rappresentanza degli agenti da giudicare.

L'oratore dimostra che questi benefici varranno a dare al personale italiano della Compagnia il trattamento più favorevole in confronto agli agenti delle altre nazioni. (Benissimo!)

GALLENGA, prende atto delle dichiarazioni del Governo, che in massima trova sodisfacenti.

Osserva però che la riduzione di orario, proposta dalla Compagnia, si risolverebbe in una riduzione di guadagni. È questo un punto che bisogna ben chiarire.

Confida nel sentimento di equità e nell'energia dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PESCETTI, trova la risposta del Governo troppo ottimista per la Compagnia; notando che questa, così severa contro il personale, è invece larga di favori verso coloro, che dovrebbero controllarne l'opera.

Esorta il Governo a farsi promotore, se sarà necessario, di un accordo internazionale; e si augura che esso saprà vincere tutte le difficoltà opposte dalla Compagnia.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che non ha inteso fare l'apologia della Compagnia; e conferma che nelle trattative il Governo procederà con la massima indipendenza preoccupandosi degli interessi del personale e del pubblico.

Presentazione di disegni di legge.

MARTINI, ministro delle colonie, a nome del ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo della emigrazione per l'esercizio 1914-15.

Conti consuntivi del fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1906-907, 1907-908, 1908-909, 1909-910.

Costruzione di una sede per la Regia Legazione d'Italia a Durazzo.

Interrogazioni, interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla minaccia di grave danno che colpirebbe in particolar modo, la nostra industria vinicola se la Germania, abrogando le disposizioni contenute nella legge dell'Unione doganale dell'8 luglio 1867, consentisse al Gran Ducato di Baden, al Würtemberg, alla Baviera e all'Alsazia-Lorena la facoltà, già richiesta con apposito disegno di legge, di imporre ai vini stranieri anche i diritti fiscali municipali; e per sapere se l'Italia, come gli altri Stati vinicoli interessati, abbia anch'essa rassegnate a quel Governo le sue rimostranze ed i propositi di eventuale legittima reazione contro l'introduzione dei prodotti tedeschi.

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia compatibile con le sue dichiarazioni di assoluta neutralità del Governo nelle elezioni, che il prefetto Blandico Gennaro, gia denunciato al Procuratore del Re di Salerno per abuso di autorità in arbitraria cancellazione di 400 elettori, permanga nel collegio di Vallo Lucania e continui il suo illecito intervento a preparare le elezioni politiche del 21 giugno a servigio di un suo candidato, facendo illegalmente affidare porti d'arme; dando ordine che non sia concessa la coltivazione delle terre secondo gli usi civici, senza previa dichiarazione di voto; facendo giungere ad alcuni comuni la lista elettorale dopo il termine prescritto dalla legge; intervenendo perchè la Montagna, proprietà comunale di Cuccaro, sia concessa per trattativa privata anzichè per pubblico incanto, e commettendo altri abusi a danno economico e morale di quelle popolazioni che lo Stato ha chiamate al suffragio universale perchè si redimessero da siffatte antiche miserie.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se egli intenda mantenere il divieto opposto dal comandante della 1ª compagnia di disciplina a che un medico incaricato dalla famiglia visitasse colà il soldato Moroni Antonio per constatarne lo stato di salute.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se egli approvi i soprusi della pubblica forza a Conegliano contro l'organizzazione dei contadini.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè faccia conoscere quali provvedimenti intenda prendere in sollievo delle popolazioni lavoratrici del Corteolonese sempre esposte alle innondazioni ed ai danni delle acque di rigurgito; e si cita il territorio di San Zenone Po, per il quale il Genio civile di Pavia e l'Ufficio tecnico di quella provincia non possono non avere additato ogni anno le minaccie del Po e dell'Olona, i pericoli di una rottura del Po da Costa a Zerbo e le insostenibili miserie delle povere famiglie abitanti nel Comprensorio della Sacca. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno consigliare alla Direzione generale di sanità, quando essa, certo per ragioni di bilancio e in omaggio a criteri di equità indiscutibile, si vede costretta a rifiutare parecchie volte i sussidi chiesti da una medesima condotta veterinaria (come avviene per quella del comune di Corteolona), che abbia ad esporre le cause del rifiuto, in modo da evitare lo scoraggiamento in ottimi funzionari miseramente pagati, malgrado un duro e importantissimo servizio. Ciò in attesa che i sussidi possano essere concessi con una maggiore larghezza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per conoscere le ragioni per le quali, non ostante le sue più vive sollecitazioni e premure e di quelle del sindaco di Catanzaro, si tenga tuttora pendente il ricorso dell'Amministrazione comunale, relativo all'insegnamento di calligrafia in alcune sezioni aggiunte di quella scuola tecnica pareggiata, avverso l'ingiusta, partigiana disposizione del provveditore agli studi signor Ferrari a danno di vecchi, onesti, laboriosi insegnanti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere perchè non ostante la riconosciuta urgenza del progetto per l'acqua potabile a Santa Domenica Vittoria, di cui è stato incaricato il Genio civile, il Governo non ha ancora inviato i fondi occorrenti, e quando li manderà. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in omaggio alle assicurazioni date formalmente alla Camera di rispettare nelle elezioni la volontà libera del corpo elettorale, non creda di richiamare il prefetto Rebucci - già accusato di avere in provincia di Girgenti, per motivi elettorali, perfino commesso sottrazioni di pubblici documenti - al suo dovere e d'impedirgli di rinnovare le sue gesta nella imminente elezione politica di Sessa Aurunca. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se le notorie accuse contro il delegato di pubblica sicurezza di Alatri - signor Attilio Baudini, che - fra altro - continua a spiegare illecite ingerenze e pressioni in favore dell'Amministrazione ancora al potere allo scopo di far riuscire vittorioso, nei prossimi comizi elettorali, il partito dell'attuale sindaco, - non richiedano come necessario ed urgente, - in conformità ed in ossequio alle recenti dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio durante la discussione del bilancio dell'interno, - un provvedimento che, con il trasloco immediato del nominato delegato signor Attilio Baudini, valga a tutelare la libertà degli elettori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica per conoscere per quali cause non ancora siasi provveduto all'emissione del decreto pel passaggio delle scuole elementari della provincia di Reggio Calabria al Consiglio provinciale scolastico, mentre è noto che gli atti relativi sono stati fin dal marzo scorso inviati al Ministero del tesoro e che durante questo periodo di tempo si è provveduto per altre provincie che spedirono gli atti posteriormente. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Paparo, Larizza, Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero: 1° che la Germania sia contraria alla tesi italiana di chiedere l'intervento internazionale in Albania; 2° che la Francia chiederebbe dei compensi in cambio di un'azione italiana in Albania. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se, ritenuto ormai indiscutibile che i benefici finanziari stabiliti con la legge 4 giugno 1411, n. 487, spettano anche ai comuni che vogliano riservare l'amministrazione diretta delle scuole, non ravvisi doveroso, per la imminente scadenza del termine utile, prorogare quest'ultimo in modo che possano pronunciarsi i nuovi Consigli comunali. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Ciriani, Cicogna, Miglioli, Manzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere se, attesa la notevole ed ingiusta falcidia che vengono a subire i benefici parrocchiali, costituiti in tutto od in parte da certificati del debito pubblico, per effetto della graduale applicazione della legge del 1907 sulla conversione della rendita, non ravvisi doverosa la più sollecita ed effettiva integrazione dei proventi di detti benefici. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Ciriani, Cicogna, Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulla ritardata avocazione allo Stato degli Archivi provinciali del Mezzogiorno, con dispregio della volontà del paese e del pincipio di equità nella distribuzione dei vantaggi nazionali.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere se non creda che un contributo importantissimo agli studi per le riforme sociali che s'invocano da ogni parte, non possa essere recato da una inchiesta sulle condizioni della piccola proprietà coltivatrice.

« Micheli ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Come le notizie da Parigi da più giorni facevano prevedere, il presidente dei ministri, Doumergue, annuncierà domani alla Camera che il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni al presidente della Repubblica.

Il signor Doumergue, secondo informazioni dei giornali francesi, crede che debba lasciare il potere, malgrado la maggioranza che ancora lo sorregge, perchè ritiene di aver compiuto il suo compito con l'attuazione della legge sulla ferma triennale per l'esercito. Il corpo elettorale si è mostrato contrario a tale riforma aumentando di molto il partito dei socialisti unificati che nella passata legislatura combatteva strenuamente la legge. Sarà appunto su questa grave questione che si impernieranno i maggiori dibattiti nella nuova Camera e con essa si unirà l'altra finanziaria, causa il grande aumento di spese recato al bilancio dalla attuazione della ferma triennale.

Secondo i dispacci ultimi da Parigi, che più oltre pubblichiamo, pare che la crisi ministeriale non sarà lunga. Degli uomini politici il meglio quotato per succedere al Doumergue è il Viviani, partigiano della ferma biennale, ma egli sarà fortemente combattuto dai partiti di destra, radicale e radicale-socialista, che veggono nel ripristino della ferma biennale un indebolimento della potenza militare della Francia.

Dall'Albania non si hanno oggi molte notizie; la più importante è che l'annunciato convegno fra i capi insorti e la Commissione internazionale di controllo, che doveva avvenire oggi a Tirana, è stato rinviato. Il dispaccio da Durazzo 1, che di ciò informa, dice:

La Commissione internazionale di controllo non si recherà al convegno datole dagli insorti a Tirana, perchè vuole prima conoscere le intenzioni del Principe circa i provvedimenti che intenderebbe prendere in merito alle varie richieste, già in parte note, che gli insorti presenteranno.

È imminente la presa di El Bassan da parte degli insorti. Essi marciano su Berat.

Sebbene a Durazzo la calma sia completa, pure i marinai italiani ed austriaci non sono ancora ritornati sulle rispettive navi, temendosi un colpo di mano degli insorti tuttora accampati in prossimità della città. I marinai continuano perciò il servizio di protezione della Reggia e delle rispettive legazioni.

Da Durazzo 31 si telegrafano ai giornali viennesi le seguenti informazioni:

Il viaggio del ministro delle finanze, Nogga, presso il principe Bib Doda, ebbe luogo in seguito a decisione unanime del Gabinetto, sanzionata dal Principe, e si propone lo scopo di ottenere per la gendarmeria rinforzi che dovranno essere composti almeno per la metà da maomettani.

Fra gli insorti sarebbero sorte difficoltà che potrebbero provocare una scissione. Varie notabilità dell'interno del paese hanno offerto soccorsi al Principe. Settecento albanesi fedeli al Governo, comandati dal capitano della gendarmeria, Ibrahim, si trovano presso Lussnia.

Il colonnello Thomson è stato nominato comandante della città.

Il principe Bib Doda non ha ancora accettato il portafoglio che gli fu offerto. Akif pascià si è dichiarato pronto ad entrare a far parte del Gabinetto.

Si ha poi da Scutari 30:

Il colonnello Philips, comandante della città, fece sospendere la pubblicazione del giornale *Skiperia-e-Re* per attacchi contro l'Italia.

Il Consiglio dell'Impero russo, che può dirsi il Senato imperiale, ha preso una decisione che certamente non riuscirà gradevole alle popolazioni polacche sottoposte alla Russia.

Un dispaccio da Pietroburgo ne informa nei seguenti termini:

Il Consiglio dell'Impero ha risolto la questione dell'amministrazione municipale nella Polonia russa nel senso contrario a quello che raccomandava il Governo e contrario pure a precedenti dichiarazioni imperiali.

Malgrado un discorso del presidente del Consiglio, con 87 voti contro 71, dopo discussione, il Consiglio dell'Impero ha adottato

l'uso esclusivo della lingua russa nelle sedute dei Consigli municipali polacchi, contrariamente alla decisione della Duma, la quale introduceva l'uso facoltativo della lingua polacca nelle discussioni.

In conseguenza, il progetto di legge ha naufragato.

DALLA LIBIA

Bengasi, 1. — Il 30 maggio una compagnia del 43° fanteria di scorta ad una carovana, recandosi da Gedabia a Zuetina, venne attaccata da un centinaio di ribelli a cavallo. Una compagnia granatieri che proteggeva il collocamento della linea telegrafica accorse prontamente in soccorso. I ribelli furono respinti e lasciarono sul terreno otto morti. Le nostre perdite furono un ufficiale e un soldato bianco feriti, un ascaro libico morto e tre feriti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re iermattina si è recato alla caserma Goffredo Mameli, dove assistette alle gare annuali di scherma tenute dalla Scuola magistrale di educazione fisica.

Il Sovrano si interessò moltissimo ai vari assalti egregiamente condotti e ne espresse le sue auguste congratulazioni ai vincitori ed ai valenti insegnanti.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il dott. Pietro Capparoni, del Consiglio direttivo della Società italiana di storia critica delle scienze mediche e naturali, il quale presentò al Sovrano alcune sue pubblicazioni scientifiche e nello stesso tempo, a nome della presidenza e dell'intiero Consiglio, i lavori della Società, consistenti nelle 5 annate della Rivista di storia della medicina, organo ufficiale del sodalizio, e nei volumi degli atti dei Congressi sociali.

Il Sovrano ebbe parole di plauso per il dott. Capparoni e per la Società cotanto benemerita degli studi storici di scienza sanitaria.

Cortesie internazionali. — Venerdì scorso, a Durazzo, il contrammiraglio Trifari offrì, a bordo della *Vettor Pisani*, una colazione all'ammiraglio austro-ungarico Siedensacher, al suo stato maggiore ed ai comandanti delle navi austro-ungariche, invitando anche il ministro d'Italia, barone Aliotti. L'altrieri l'ammiraglio Siedensacher, a bordo della *Sankt Georg*, invitò a colazione il contrammiraglio Trifari, il suo stato maggiore e i comandanti delle navi italiane. Alla colazione assistevano anche il ministro austro-ungarico Loewenthal e la sua signora.

Per gli orfani degli impiegati. — Si è tenuta in questi giorni l'assemblea generale dei soci dell'Istituto per gli operai delle pubbliche amministrazioni.

Il direttore prof. Franzetti fece un riassunto dell'opera compiuta dall'Istituto, il quale ha provveduto a 261 orfani, spendendo oltre 150.000 lire, pur costituendo un fondo di riserva in cartelle di rendita di circa 180.000 lire.

L'Istituto ha pure provveduto a un fondo speciale per le vedove, mediante il contributo di una lira individuale alla morte di ciascun socio e sta costituendo un altro capitale mediante oblazioni e feste di beneficenza per dare un assegno ai soci che vanno in pensione o che abbiano appartenuto per un numero determinato di anni all'Istituto.

L'assemblea accettò in seguito un legato del comm. Ponzio Vaglia ed approvò il rendiconto consuntivo del 1913 e il preventivo dell'anno corrente.

L'Istituto industriale di Fermo. — In forma solenne è stato l'altrieri commemorato a Fermo il cinquantesimo anniversario del R. Istituto industriale che è vanto e decoro dell'operosa città. Alle feste intervenne da Roma S. E. il sottosegretario di Stato Rosadi, accolto festosamente. Con forma solenne venne inaugurato un monumento all'ing. Ippolito Langlais, e nello interno dell'Istituto fu scoperta una lapide a ricordo dell'arch. Giuseppe Sacconi.

S. E. Rosadi pronunziò un discorso di circostanza applauditissimo. Poscia visitò le officine, delle quali fu ammiratissimo.

In suo onore venne tenuto un banchetto. Nel pomeriggio poi S. E. visitò il R. liceo ginnasio, la R. scuola tecnica, la Scuola normale femminile, e il Convitto nazionale Umberto I. Poscia assistette alla inaugurazione del Congresso dei periti meccanici ed elettrotecnici.

All'Esposizione di Venezia. — Il sindaco di Venezia comunica che, accogliendo il voto ripetutamente espresso da artisti e critici e superando molteplici difficoltà, è riuscito ad assicurare all'Esposizione internazionale d'arte il quadro « Le due madri » di Giovanni Segantini, l'opera più vigorosa e completa del grande artista ed uno fra i massimi capolavori della pittura italiana moderna. Aristide Sartorio si è dichiarato pronto a cedere il posto d'onore della sala che contiene la sua mostra personale alla magnifica tela del Segantini, augurando che questa più non abbandoni l'Italia. La Presidenza ha accettato con gratitudine la nobilissima offerta. Il quadro « Le due madri » rimarrà esposto fino alla chiusura della mostra.

Mostra zootecnica. — A Potenza è stata inaugurata, domenica scorsa, la prima mostra zootecnica provinciale della Basilicata, organizzata dal Comitato ordinatore presieduto dal comm. Bucicò e ottimamente riuscita.

Erano presenti le autorità e numerosi agricoltori.

Portò il saluto di S. E. il ministro di agricoltura Cavasola, il comm. Moreschi, direttore generale dell'agricoltura, il quale pronunciò un discorso intorno all'agricoltura della provincia, nel passato e nel presente e bene auspicando per l'avvenire.

L'oratore venne vivamente applaudito.

Marina militare. — L'altra notte il cacciatorpediniere *Bersagliere*, nell'ormeggiarsi nel porto di Gallipoli con grosso mare e vento da ponente, incagliava con la prua in un banco di sabbia in prossimità del Castello.

Mercè l'aiuto dell'altro cacciatorpediniere *Lanciere*, il *Bersagliere* veniva disincagliato senza riportare alcun danno.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, è giunto a Colon. — L'*America*, della N. G. I., ha transitato da Tarifa per New York. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — (*Camera dei deputati*). — L'aula e le tribune sono gremite per la seduta di apertura della 11ª legislatura.

Il decano d'età Mackau pronuncia il discorso d'occasione che viene vivamente applaudito.

Si procede poscia allo scrutinio per l'elezione dell'ufficio di presidenza provvisorio.

Deschanel è eletto presidente provvisorio, con 401 voti, contro Vaillant, socialista, che ne ha riportati 97.

Nella votazione per i due vice-presidenti provvisori Clémentel ha avuto 288 voti, Augagneur 225, Rattier 174, Messimy 173. La mag-

gioranza assoluta era di 246 voti, perciò soltanto Clémentel è eletto.

Si procede poscia ad un nuovo scrutinio per il secondo seggio di vice-presidente provvisorio.

Al secondo scrutinio nessun candidato alla vice-presidenza ha ancora la maggioranza assoluta necessaria. Si procede perciò ad un terzo scrutinio nel quale la maggioranza relativa è sufficiente.

Al terzo scrutinio Messimy è eletto vice-presidente provvisorio con 238 voti contro 204 riportati da Augneur.

L'elezione di Messimy è applaudita al centro. Ratier aveva rinunziato al secondo scrutinio.

Dopo un'allocuzione di Deschanel, la seduta è tolta. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

SOFIA, 1. — I Governi bulgaro e rumeno hanno convenuto di nominare una Commissione mista che avrà sede a Sofia per risolvere tutte le questioni pendenti tra la Rumania e la Bulgaria.

PARIGI, 1. — Tutti i membri del Governo, eccetto Noulens, ministro della guerra, Jacquier, sottosegretario di Stato alle Belle Arti e Ajam, sottosegretario di Stato alla marina mercantile, assente da Parigi, assistevano al consiglio di stamane.

Doumergue ha esposto che il compito che il Gabinetto si era assegnato è oggi compiuto e che il suo programma è stato ratificato dal suffragio universale. L'opera del Gabinetto essendo realizzata, il potere, ha detto Doumergue, deve passare in altre mani.

Il presidente del Consiglio ha in seguito ringraziato affettuosamente i suoi colleghi. Iavano Viviani e Raoul Paret hanno insistito, a nome di tutti i loro colleghi, perchè il Gabinetto rimanesse finchè la Camera abbia fatto conoscere il suo sentimento sulla politica generale.

È stato deciso che a causa dell'assenza del presidente della Repubblica le dimissioni non saranno rese ufficiali che domani.

Si ha sempre più l'impressione che per costituire il nuovo Gabinetto sarà scelto Viviani. Gli amici di Viviani sono convinti che questi accetterà. Potrebbe darsi che egli conservasse al Ministero Malvy e Noulens o che pensasse a fare entrare nel nuovo Gabinetto Leon Bourgeois e Messimy.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Addis Abeba:

In un banchetto che egli ha offerto oggi Ras Michael, padre di Ligg Jasu, è stato coronato Re di Wollo e del Tigrè.

VALLONA, 1. — A mezzogiorno è partita per Durazzo la divisione navale austro-ungarica.

PARIGI, 1. — Messimy, assente dalla seduta d'oggi alla Camera dei deputati, ha scritto questa sera al presidente della Camera per annunziargli che egli non era candidato alla vice-presidenza: che non potrebbe accettare la candidatura senza esservi designato dai colleghi del suo partito e che in queste condizioni egli presenta le sue dimissioni da vice-presidente.

Messimy ha dichiarato di avere rifiutato di accettare la vice-presidenza della Camera perchè era stato avvertito che la destra voleva servirsi del suo nome per una manovra alla quale non vuole prestarsi.

PARIGI, 1. — Stamane, alle ore 10,30, si è riunito il consiglio di gabinetto al Ministero degli esteri sotto la presidenza del presidente del Consiglio Doumergue.

Il presidente del Consiglio ha esposto la situazione politica ed ha indicato le ragioni che lo portavano a considerare come necessarie le dimissioni del Gabinetto.

Il consiglio ha deciso di riunirsi di nuovo domattina alle 9,30 al Ministero degli esteri.

PARIGI, 1. — La lettera di dimissioni del Ministero sarà redatta nel consiglio di domattina e sarà poi consegnata al Presidente della Repubblica.

LONDRA, 1. — La chiesa di Wargrave sul Tamigi è stata incendiata questa notte. Sul luogo sono stati trovati opuscoli suffragisti.

BUCAREST, 1. — Hanno avuto luogo le elezioni per il primo collegio della costituente.

Sono stati eletti 45 liberali, 19 conservatori, 9 conservatori democratici, 2 indipendenti.

Vi sono 4 ballottaggi.

Fra gli eletti si trovano i ministri Mortan, Costinescu, Duca ed Antonescu e gli ex ministri Arisin, Marghiloman, Filibescu e Vladescu.

RENNES, 1. — Il presidente della Repubblica ha presieduto a mezzogiorno un banchetto di ginnasti.

Tra i delegati delle Società straniere si notavano i delegati italiani.

LONDRA, 1. — È stato pubblicato il rapporto del capitano Andersen e degli ufficiali del vapore *Storstad*, che ebbe la collisione con l'*Empress of Ireland*.

Il capitano e gli ufficiali dicono che lo *Storstad* non dette macchina indietro dopo l'urto, ma che invece si avanzò per otturare la falla che aveva fatta nella chiglia dell'*Empress*. Quest'ultimo invece indietreggiò un po' e fece piegare la prua dello *Storstad*. Anche dopo che l'*Empress* era scomparso, lo *Storstad* continuò a far fischiare la sirena, ma non si ritrovò alcuna traccia dell'*Empress*.

Il capitano Andersen nega assolutamente che egli si trovasse ad un miglio dall'*Empress*. Dopo il disastro lo *Storstad* non si mosse; fu l'*Empress* che cambiò posizione.

Il capitano dichiara che udì il capitano dell'*Empress* gridargli di non andare indietro; poco dopo l'*Empress* scomparve.

Il rapporto, dopo aver dichiarato che tutti a babordo dello *Storstad* deplorano il disastro, così continua:

L'*Empress of Ireland* fu dapprima visto a bordo dello *Storstad*. Noi potevamo vedere il suo fuoco verde di tribordo. Dunque secondo la legge di navigazione esso ci dava il diritto di passaggio; la rotta dell'*Empress* fu cambiata per poter oltrepassarci. Poco dopo furono scambiati i segnali fra l'*Empress* e lo *Storstad*. La sirena dell'*Empress* si fece sentire a babordo e lo *Storstad* gli rispose; poi l'*Empress* fu scorto vicinissimo al davanti dello *Storstad* a babordo. Mostrava i due fuochi verdi avanzando ad una velocità considerevole.

Noi facemmo macchina indietro ed al momento dell'urto ci eravamo già fermati.

Si è dichiarato che lo *Storstad* non avrebbe dovuto indietreggiare dopo la collisione.

Le macchine dello *Storstad* furono messe in azione per tendere la sua prua contro il fianco dell'*Empress* per impedire all'acqua di penetrarvi.

Quando l'*Empress* fece macchina avanti, questa manovra fece girare lo *Storstad*.

L'*Empress* scomparve e lo *Storstad* mise tutte le imbarcazioni in acqua per salvare le vittime del piroscafo, quantunque lo *Storstad* stesso corresse rischio di affondare. Le imbarcazioni salvarono 350 persone.

I rapporti comparsi nella stampa tendenti ad affermare che vi fu un ritardo a bordo dello *Storstad* nel mettere le imbarcazioni in mare per soccorrere le vittime sono crudelmente ingiusti.

Terminando, il capitano Andersen chiede al pubblico di riservare il suo giudizio fino a quando il tribunale imparziale non abbia udito le due versioni del disastro.

RENNES, 1. — Nel suo discorso al banchetto dei ginnasti il presidente Poincaré ha detto che l'opera delle Società ginnastiche iniziata da quarant'anni, quando le ferite della Francia erano sanguinanti, non ha perduto nulla delle sua utilità.

Le nuove generazioni venute dopo non hanno conosciuto che benefici della pace, ma la storia insegna loro che le nazioni che si addormentano in una sicurezza apparente si svegliano troppo spesso nella umiliazione o nella disfatta.

La Francia non vuole essere esposta a subire la legge dello straniero. Essa è fermamente pacifica, ma vuole tutelare la sua indipendenza, i suoi diritti, e il suo onore. Le è necessario per la sua difesa un esercito composto di grandi effettivi che possa rapida-

mente mobilizzarsi, e così pure ha bisogno di truppe istruite, esercitate e allenate.

L'unione delle Società ginnastiche, continua il presidente Poincaré, è per l'esercito una eccellente scuola preparatoria.

Non è vostro compito, dice il presidente, fare dei soldati; voi fate degli uomini e sviluppate nella gioventù non soltanto le qualità fisiche, ma anche le qualità morali; voi siete il prezioso ausiliario della difesa nazionale e nello stesso tempo, quali veri educatori dello spirito pubblico, voi rammentate incessantemente al paese gli ammaestramenti del passato. Voi lo distogliete dagli abbandoni funesti e degli scoraggiamenti mortali. Voi l'abituate alla fiducia ed alla speranza, gli date l'esempio della volontà, dell'energia e della perseveranza nelle imprese.

Poincaré ha terminato salutando i rappresentanti delle varie Società straniere, in special modo le Società inglesi, italiane e belghe, e ha rivolto loro, come ai ginnasti francesi, le sue felicitazioni ed i suoi auguri.

Il presidente della Repubblica ha pronunziato il suo discorso con una fermezza maggiore ancora del solito, quando ha parlato della necessità per la Francia di mantenere un esercito numeroso e di grandi e bene allenati effettivi. Ciò dicendo egli ha rivolto lo sguardo verso Noulens, ministro della guerra, seduto presso di lui, il quale ha approvato con un cenno del capo le parole del presidente.

Il discorso è stato salutato da una lunga ovazione. I presenti hanno cantato la marsigliese; poi sono stati suonati l'inno russo e l'inno inglese che sono stati ascoltati in piedi.

PARIGI, 1. — Dalle impressioni raccolte negli ambulacri della Camera risulta che Viviani è disposto ad accettare la successione di Doumergue e che, nel caso che l'offerta gli venga fatta dal presidente della Repubblica, egli si adoprerà con tutta la sua attività per riuscire il più presto possibile nella costituzione del nuovo Gabinetto. È molto probabile che Malvy rimanga agli interni. Per quanto riguarda Noulens egli resterebbe con Malvy nella futura combinazione. Si parla di mantenerlo alla guerra o di farlo passare alle finanze. Per questo ultimo Ministero si fa anche il nome di Nail, deputato del Morbihan.

Viviani assumerebbe egli stesso il portafoglio delle finanze se le personalità politiche alle quali conta di offrirlo lo rifiutassero.

Si fanno parecchi altri nomi di futuri ministri come quelli di Bourgeois, Ribot e Pichon.

Si dice che Viviani penserebbe pure ad assicurarsi eventualmente il concorso di Delcassé, Clémenceau, Combes, Peytral e Messimy.

LOWESTOFF (Contea di Suffolk), 1. — Sei giovani esploratori si sono annegati durante un'escursione in battello.

PARIGI, 2. — Il *Journal*, dopo aver fatto un vivo elogio del signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, constata che la firma dell'accordo franco-italiano non può che consolidare i vincoli di amicizia che uniscono i due popoli latini e conclude con queste parole:

Le nubi traversarono l'atmosfera franco-italiana; l'accordo che è stato concluso non è il solo sintomo della fine della tempesta. Quale migliore consacrazione per il pilota che non disperò della sua stella?

WASHINGTON, 2. — Un comunicato del segretario di Stato annunzia che i piroscafi *Bavaria* ed *Ypiranga* sono stati colpiti da una multa dalle autorità di Puerto Mexico per avere scaricato colli destinati a Vera Cruz e per avere esibito a questo scopo carte inesatte. Le multe applicate in conformità della legge messicana ammontano ad un totale di 1.823.835 pesos.

VERA CRUZ, 2. — La Compagnia di navigazione *Hamburg Amerika Linie* ha telegrafato formulando le più ampie riserve circa l'obbligo di versare la multa inflitta alle navi *Bavaria* ed *Ypiranga*. L'*Ypiranga* si prepara a salpare.

NOTIZIE VARIE

Il commercio della Francia con l'estero. — Dal 1° gennaio al 31 marzo del corrente anno il valore delle merci importate in Francia è stato di frs. 2.317.594.000 con un aumento di frs. 181.783.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Hanno concorso a formare il detto valore: gli oggetti di alimentazione per frs. 492.826.000 con un aumento di frs. 106.459.000; le materie necessarie alle industrie per frs. 1.440.435.000 con un aumento di frs. 84.456.000; gli oggetti fabbricati per frs. 384.333.000 con una diminuzione di frs. 9.132.000 sempre rispetto allo stesso periodo del decorso anno.

Il valore delle merci esportate dalla Francia dal 1° gennaio al 31 marzo dell'anno in corso è stato di frs. 1.626.770.000 con una diminuzione di frs. 10.219.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Hanno concorso a formare il detto valore: gli oggetti d'alimentazione per frs. 152.370.000 con una diminuzione di frs. 21.919.000; le materie necessarie all'industria per frs. 490.864.000 con un aumento di frs. 38.537.000; gli oggetti fabbricati per frs. 828.093.000 con una diminuzione di frs. 29.570.000; i pacchi postali per franchi 154.443.000 con un aumento di frs. 2.403.000.

Fra i pacchi postali ve n'erano per frs. 10.275.000 contenenti tessuti di seta o di borra di seta, contro una cifra corrispondente di frs. 9.726.000 nello stesso periodo dell'anno precedente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° giugno 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.4
Termometro centigrado al nord	18.8
Tensione del vapore, in mm.	11.25
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	N
Velocità in km.	11
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.8
Temperatura minima, id.	12.9
Pioggia in mm.	9.3.

1° giugno 1914

In Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 752 sulla Serbia.

In Italia nelle 24 ore: pressione diminuita ovunque fino a 3 mm. sul Piemonte; temperatura irregolarmente variata; cielo vario in Sicilia e Liguria, coperto con piogge altrove.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, minimo a 755 litorale basso Adriatico.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati deboli del 4° quadrante, cielo sereno in Piemonte e Liguria, nuvoloso altrove.

Regioni appenniniche: venti deboli del 4° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggia sulla parte media, temperatura in rialzo.

Versante Adriatico: venti deboli del 4° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggia nella zona media, vario altrove, mare calmo.

Versante Tirrenico: venti moderati o forti del 4° quadrante, cielo vario, mare agitato sulla costa sarda, mosso altrove.

Versante Jonico e Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 1° giugno **1914.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20 0	15 0
Genova	sereno	legg. mosso	19 0	14 0
Spezia	1|4 coperto	calmo	19 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	23 0	11 0
Torino	sereno	—	20 0	11 0
Alessandria	sereno	—	23 0	14 0
Novara	sereno	—	25 0	11 0
Domodossola	sereno	—	21 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	20 0	11 0
Milano	1|4 coperto	—	22 0	12 0
Como	sereno	—	18 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	19 0	11 0
Brescia	1|2 coperto	—	18 0	12 0
Cremona	1|2 coperto	—	19 0	12 0
Mantova	3|4 coperto	—	21 0	12 0
Veneto.				
Verona	3|4 coperto	—	19 0	11 0
Belluno	1|4 coperto	—	14 0	14 0
Udine	1|4 coperto	—	19 0	14 0
Treviso	coperto	—	18 0	13 0
Vicenza	1|2 coperto	—	21 0	14 0
Venezia	coperto	agitato	18 0	10 0
Padova	?	—	?	?
Rovigo	coperto	—	17 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	19 0	11 0
Parma	1|4 coperto	—	18 0	12 0
Reggio Emilia	3|4 coperto	—	18 0	12 0
Modena	3|4 coperto	—	17 0	13 0
Ferrara	3|4 coperto	—	17 0	13 0
Bologna	coperto	—	17 0	14 0
Forlì	?	—	20 0	13 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	piovoso	agitato	18 0	14 0
Ancona	coperto	mosso	17 0	13 0
Urbino	piovoso	—	15 0	11 0
Macerata	coperto	—	16 0	12 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	19 0	13 0
Perugia	piovoso	—	15 0	10 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	coperto	—	20 0	13 0
Pisa	coperto	—	20 0	12 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	18 0	14 0
Firenze	coperto	—	18 0	14 0
Arezzo	coperto	—	17 0	12 0
Siena	coperto	—	17 0	12 0
Grosseto	1|2 coperto	—	20 0	13 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	18 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	26 0	11 0
Chieti	piovoso	—	19 0	10 0
Aquila	piovoso	—	14 0	9 0
Agnone	coperto	—	20 0	8 0
Foggia	coperto	—	22 0	13 0
Bari	1|2 coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Lecce	1|4 coperto	—	24 0	14 0
Taranto	sereno	calmo	24 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1|2 coperto	—	21 0	10 0
Napoli	coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Benevento	3|4 coperto	—	20 0	11 0
Avellino	coperto	—	19 0	8 0
Mileto	piovoso	—	20 0	10 0
Potenza	coperto	—	16 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	nebbioso	mosso	21 0	15 0
Palermo	coperto	calmo	23 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	22 0	11 0
Messina	3|4 coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Catania	1|2 coperto	calmo	27 0	15 0
Siracusa	1|4 coperto	agitato	27 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	piovoso	—	18 0	12 0
Cagliari	coperto	mosso	20 0	11 0
Libia.				
Tripoli	1|4 coperto	legg. mosso	23 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. PALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.